SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

1 TORINO
Anno 71 - Num. 262
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Mercoledì-Giovedì 3-4 Novembre 1937 Anno XVI
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. — Unione Pubblicità Italiana, S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dal Comitato alla Conferenza

Il problema coloniale domina il campo

mentre s'aprono le trattative di Bruxelle sulla Cina

Parola d'ordine francese: non accennare a "sanzioni,, contro Tokio

Parigi, mercoledì sera.

A giudizio di questa stampa il Sottocomitato di Londra ha compiuto sulla via dell'accordo una nuova tappa, della quale, però, non viene esagerata l'importanza, poichè si ritiene che le difficoltà essenziali siano state aggiornate e non risolte. Si consiglia quindi di considerare ancora la situazione con una grande circospezione. Quand'anche nuovi ostacoli insormontabili non sorgessero, sarà la tattica del temporeggiamento che avrà trionfato.

Secondo l'Echo de Paris e l'Oeuvre il signor Eden col suo discorso di avanti ieri si sarebbe indirizzato al generale Franco offrendogli il riconoscimento della belligeranza a condizione che lo stesso Franco rinunci all'aiuto ulteriore dei volontari.

L'Echo de Paris si pone la domanda, senza potervi rispondere, se l'Inghilterra ha agito previe assicurazioni del generale nazionalista.

Checchè riservi l'avvenire, l'Italia si troverebbe alleggerita, secondo l'Excelsior, delle preoccupazioni immediate relative alla questione spagnola, così da potere agire più liberamente nell'ambiente della Conferenza del Pacifico, in margine alla quale il problema delle Colonie sarà certamente esaminato.

Il medesimo giornale suppone che il «non intervento» in Spagna possa servire alla diplomazia italiana come moneta di scambio o come mezzo di pressione.

I giornali lasciano prevedere senza potere precisare una iniziativa sensazionale da parte della Germania, alla quale non sarebbe estranea, secondo essi, una ulteriore visita di von Ribbentrop a Roma, in occasione della quale — sempre secondo tali giornali — sarebbe firmato il Trattato italo-tedesco-nipponico di difesa contro il bolscevismo.

Per quanto riguarda infine il conflitto cino-giapponese, oggetto della Conferenza apertasi stamane a Bruxelle, v'è da segnalare che il servizio stampa del Quai d'Orsay ha vivamente insistito anche presso i redattori diplomatici affinchè essi facciano sapere che alla Conferenza suddetta non sarà per nulla discussa la questione di sanzioni economiche contro il Giappone.

La riunione inaugurale

Bruxelle, mercoledì sera.

Alle ore 11 di stamattina, nel Salone marmoreo dell'antico Palazzo del Duca d'Orange, alla presenza dei Delegati di 19 nazioni, il Ministro degli Esteri belga, Spaak, ha inaugurato la Conferenza delle nove Potenze convocata per la soluzione del conflitto nippo-cinese.

Sono presenti, fra gli altri, Norman Davis, Eden e Delbos, che prenderanno la parola in giornata. Si crede che fra gli oratori di domani sarà il dottor Wellington Koo.

Spaak ha detto:

«A nome del Governo del Re ho l'onore di porgervi il cordiale benvenuto a Bruxelle. Voglio esprimervi la soddisfazione che il mio Paese prova nel potervi accogliere nella speranza che esso ha di vedere il nostro lavoro fecondo in buoni risultati. Accettando di convocare la presente Conferenza, il Governo belga non ha avuto altro scopo che quello di collaborare all'opera di pace. Il mondo, già così turbato dalla tragedia che insanguina la Spagna da quasi 15 mesi, vede le sue inquietudini ancora singolarmente aumentate pensando all'orribile guerra che si svolge in Oriente. Ciascuno si chiede se gli sparsi focolai d'incendio non siano i segni precursori di un cataclisma universale, di fronte al quale purtroppo gli errori del 1914 appariranno come giochi di bambini.

«In tali momenti occorre che ciascuno faccia il suo dovere ed assuma le sue responsabilità. La pace nel mondo dipende dalle grandi Potenze, dal loro accordo, dalla direzione che esse imprimono alla politica internazionale e dalla ideologia alla quale si ispirano. I piccoli Stati non hanno che la loro forza morale da mettere al servizio della collettività umana ai fini della conciliazione e della comprensione. Davanti a questo compito il Belgio non ha mai indietreggiato. Questo spiega perchè il suo Governo abbia accettato di fare oggi di Bruxelle la sede della Conferenza».

Spaak ricorda allora l'origine della Conferenza: il 16 ottobre il Governo britannico, d'accordo con il Governo degli Stati Uniti, pregava il Governo belga di convocare a Bruxelle i Paesi firmatari del Trattato delle Nove Potenze, indicando che sarebbe stato utile ottenere la partecipazione della Germania e dell'U.R.S.S. Il 16 ottobre il Governo belga inviava una Nota ai Paesi firmatari, chiedendo loro di riunirsi a Bruxelle per esaminare, in conformità dell'articolo 7 del Trattato, la situazione dell'Oriente e studiare i mezzi amichevoli atti a mettere fine al conflitto deplorevole che impersera.

(per l'archivio del signor Eden)

Un grafico può, in determinate occasioni, riassumere un periodo più o meno lungo di storia. Quello che presentiamo raggruppa gli avvenimenti di questi ultimi 23 anni con una chiarezza che è al di sopra di ogni dubbio e di qualsiasi velenosa sofisticheria.

In alto stanno le cifre di sangue e di disagi pagate dai tre ex-alleati. L'Italia ha mobilitato il 15 per cento della sua popolazione — quasi una persona ogni sei — e dei mobilitati tredici ogni cento sono morti. L'Inghilterra ha mobilitato, proporzionalmente, meno, ed ha perduto minor numero di uomini tra i mobilitati.

Poi, per gli altri ex-alleati, è venuto il momento di dividere la torta. L'Inghilterra ha preso per sè il 68 per cento — più di due terzi — delle Colonie tedesche. La Francia ha avuto il 28 per cento. Come «mancia» 54 mila Kmq. di territori furono dati al Belgio.

All'Italia non s'è neppur pensato. Togo e Camerun Occidentale, Africa del S. O., Tangarica, Nuova Guinea e Samoa finirono ai banchieri di Londra. I petrolieri, pure di Londra, si presero Palestina, Transgiordania e Irak.

Per non essere da meno, i francesi posero le mani su parte del Camerun, parte del Togo, Siria e Libano.

Gli inglesi avevano però una parte di territorio che proprio non valeva gran che. Malaria ed altre febbri devastavano i delicati figli del Tamigi. Allora, dopo molti anni di esperimenti per stabilire la inabitabilità di quei posti, diedero all'Italia l'Oltre Giuba. Cioè quei 91 mila Kmq. di cui parla la nota della «Informazione diplomatica» e che nel grafico sono arrotondati a 100 mila. Territorio però «non tedesco», terre — se mai — in possesso di S. M. la malaria. Che poi i lavoratori italiani abbiano saputo far valore anche questo, non è cosa che riguardi altri, e non certamente lo storico puritano. Altra volta la Francia doveva trattare con l'Italia per la Tunisia ed ha allora ceduto 114 mila chilometri di... Sahara. Deserto puro, deserto autentico. Se poi i nostri pionieri hanno ricavato un cespo di insalata di tra i palmizi, il merito non è certamente di chi ha donato. La sintesi si conchiude dunque così: con la riconferma del pieno diritto dell'Italia — e dell'Italia soltanto — di parlare, per sè e per altri, di problema coloniale.

Mezza giornata di sciopero nei servizi pubblici della regione parigina

Parigi, mercoledì sera.

Il cartello nazionale dei pubblici servizi conferma stamane le sue istruzioni al personale dei servizi municipali di tutta la provincia per l'arresto dei servizi stessi, che avrà luogo domani durante mezza giornata. Funzioneranno soltanto i servizi dei pompieri e quelli delle ambulanze sanitarie.

Negli ospedali il lavoro sarà sospeso durante due ore. Il personale riprenderà il lavoro nel pomeriggio di domani all'ora normale. Si tratta di un movimento dimostrativo per appoggiare le rivendicazioni professionali.

Le elezioni municipali in Inghilterra

Prevalenza laburista a Londra

Londra, mercoledì sera.

I guadagni e le perdite dei diversi partiti nelle elezioni municipali per la regione londinese sono ripartiti come segue: conservatori: guadagni 4, perdite 55; laburisti: guadagni 57, perdite 6; indipendenti: guadagni 3; comunisti: guadagni 1.

Le posizioni attuali dei partiti restano quindi le seguenti: laburisti 778 seggi; conservatori 398; comunisti 1.

Nei principali centri della provincia si sono avuti i seguenti risultati: conservatori: guadagni 89, perdite 50; laburisti: guadagni 113, perdite 96; liberali: guadagni 22, perdite 50.

Fitta nebbia sul nord della Francia

Un peschereccio speronato e sei morti in sciagure stradali

Parigi, mercoledì sera.

Si ha da Boulogne sur Mer che una fitta nebbia è scesa ieri sulla città e dintorni, rendendo quasi nulla la visibilità. Una donna è caduta in mare da una banchina del porto ed è annegata.

Alcuni bastimenti non hanno potuto entrare nel porto e un vapore britannico, il «Maid of Orleans», ha speronato e affondato una barca da pesca francese, il cui equipaggio ha potuto essere salvato.

A causa della nebbia numerose sciagure automobilistiche sono accadute ieri nel nord della Francia. Si deplorano in tutto sei morti e 17 feriti.

Un Protocollo italo-romeno sugli accordi commerciali

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, e il Ministro di Romania a Roma, signor Jan Lugoseanu, hanno firmato un Protocollo inteso a prorogare fino al 15 dicembre 1937 la data di denunzia eventuale prevista dall'articolo 7 dell'accordo commerciale e dall'art. 12 dell'accordo per il regolamento dei pagamenti fra i due Paesi del 13 febbraio 1937.

L'aiuto alla Francia

IL MARESCIALLO PETAIN nel suo libro sulla «Battaglia di Verdun»:

«All'esercito francese, impegnato da solo e da tre mesi contro il grosso delle forze nemiche, il generale Cadorna portava un primo aiuto colla bella resistenza e il contrattacco delle sue truppe».

Scriveva un inglese

LO SCRITTORE INGLESE TREVELYAN:

«Dall'altra parte del fiume la battaglia sul M. Kuk procedeva bene. Il fianco scosceso della montagna, insuperato per due anni, finalmente cadeva. Il bombardamento preliminare italiano aveva distrutto in poche ore i reticolati e le trincee austriaci, come l'anno prima sul Sabotino. La fanteria, lanciata all'assalto, si arrampicava in ordine serrato sul tratto più erto del lungo pendio, e raggiunta la vetta s'impegnava in una serie di attacchi e contrattacchi. Tutte le armi: fanteria, genio, artiglieria gareggiavano in bravura...».

La battaglia sul Suciao

Un nembo di fuoco avvolge le truppe cinesi

Combattimenti sotto la pioggia mentre le artiglierie nipponiche riempiono di fragori l'Uang Pu

Sciangai, mercoledì matt.

La battaglia sulle rive del Suciao non ha avuto sosta nella notte e durante tutta la giornata di ieri e continua tuttora violenta.

I cinesi hanno lanciato nella notte furiosi contrattacchi contro le truppe nipponiche che, passato il Suciao, si inoltrano lentamente verso il villaggio di Rubicon e verso la Lincoln Avenue, allargando a ventaglio le loro teste di ponte oltre il canale con obbiettivo l'aerodromo di Sciangai ed il villaggio di Hungjao.

La lotta è accanita e si svolge sotto la pioggia autunnale su un fronte di una decina di chilometri da Jessefield a Monument Road. Forze cinesi imponenti sono affluite sul campo di battaglia, sfruttando il terreno coperto di giardini e di parchi e sono state subito impegnate per arginare la spinta in avanti dei nipponici.

L'artiglieria non ha cessato il fuoco che per brevi intervalli, rovesciando migliaia di proiettili all'ora su masse cinesi le cui perdite debbono essere superiori ad ogni immaginazione. I nipponici sono riusciti finora a fare lenti progressi, approfondendo di qualche centinaio di metri le loro linee e ricacciando gli attacchi cinesi con contrattacchi eseguiti da reggimenti freschi appena sbarcati dal Giappone che si sono coperti di gloria nella dura lotta.

L'azione dell'aviazione è ostacolata dalla visibilità quasi nulla. Tuttavia artiglieria navale nipponica protegge le fanterie con tiri rapidissimi che riempiono di fragori il fiume Uangpu.

Anche in questa battaglia oltre Suciao Creek la tattica nipponica è sempre quella di evitare inutili perdite, facendo agire un velo di fanterie specializzate all'assalto con bombe a mano, seguite da compagnie di mitragliatrici leggere che hanno il compito di proteggere i genieri, i quali rafforzano a passo a passo il terreno strappato al nemico.

I cinesi rispondono, opponendo le loro masse umane lanciate allo sbaraglio, che vengono eroicamente a morire nel raggio delle mitragliatrici nipponiche.

In questo frattempo l'esodo dalla città cinese verso la Concessione francese continua: segno che si prevede un arretramento cinese di fronte all'avanzata nipponica, arretramento che libererà Sciangai dai fragori e dai pericoli della battaglia, quali incombono tuttora sul lato sud della città.

Le comunicazioni con Nanchino per via di terra sono tagliate da sabato dagli stessi cinesi e Sciangai rimane così completamente isolata dal resto della Cina. Tutti gli affluenti del Suciao che, come esso, immettono nell'arteria del canale sono bloccati dalla battaglia.

Per recarsi a Nanchino rimane la via fluviale del Yangtsè con passaggio in automobile degli sbarramenti al quarantacinquesimo miglio da Sciangai, eseguiti dai cinesi che vi hanno affondato diciotto piroscafi fluviali e un centinaio di giunche cariche di terra.

Poting viene continuamente bombardata dall'artiglieria navale nipponica.

I nipponici smentiscono recisamente qualsiasi conversazione per limitare l'azione bellica nelle vicinanze della città.

Sandro Sandri

Apparecchio nipponico colpito dagli antiaerei inglesi

Sciangai, mercoledì matt.

Un apparecchio della marina giapponese pilotato dal sottotenente Omagari, che ieri ha sorvolato verso mezzogiorno il distretto ovest di Sciangai, dove è situato il cotonificio Toyada che, come è noto, serve di fortezza ai cinesi, è stato fatto segno dal fuoco delle batterie antiaeree.

I colpi sono stati sparati dalle batterie piazzate nel settore britannico.

L'aeroplano ha potuto far ritorno alla base, benchè abbia riportato dei seri danni, sia alla fusoliera che alle ali.

E' accertato che le truppe cinesi nelle vicinanze della fisatura non hanno nessuna batteria antiaerea.

Si apprende da Tokio che la stampa giapponese annette grande importanza alla notizia e non cela la sua indignazione in proposito. I giornali, e principalmente il Kokumin, commentano severamente l'atteggiamento britannico.

IN ONORE DEL MIKADO

101 colpi di cannone sparati "in modo simbolico,, contro le linee cinesi

Sciangai, mercoledì matt.

Tutte le forze nipponiche, ivi comprese le navi da guerra, hanno festeggiato questa mattina l'anniversario della nascita del Mikado a loro maniera. Sono stati sparati 101 colpo di cannone in onore dell'Imperatore, e ciò in modo simbolico, contro le linee cinesi.

L'Italia ha prodotto nel 1937:

Grano: Quintali 80.561.670

Granturco: Q.li 34.000.000

Una relazione di Rossoni al DUCE

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha inviato al Duce la seguente lettera:

3 novembre XVI.

«Duce!

«Si può oggi fare un primo consuntivo della campagna agraria 1936-37-XV.

«Mi onoro pertanto esporre a V. E. i dati delle principali produzioni agricole dell'annata.

«Frumento: Nel 1937-XV la produzione di frumento è stata di quintali 80.561.670, mentre nel 1936 è stata di quintali 61.038.000.

«Granoturco: Nel 1937-XV la previsione fatta per il granoturco primaverile è di quintali 29.987.470 in confronto dei quintali 27.266.160 accertati nel 1936-XIV.

«Tenendo conto anche del granoturco estivo, che ha occupato una superficie leggermente superiore a quella del 1936-XIV, la cui resa per ettaro sarà certamente più elevata, si può prevedere la produzione globale del granoturco per il 1937-XV in quintali 34 milioni in confronto di quintali 30 milioni 447.000 del 1936-XIV. La produzione del 1937 è la massima raggiunta fin qui.

«Riso: La produzione prevista per il 1937-XV è di q.li 6.878.000 (risone); essa si discosta poco da quella conseguita negli anni immediatamente precedenti.

«Fave da seme: La produzione 1937-XV è stata di q.li 7.302.880; nel 1936-XIV è stata di quintali 5.244.740.

Cereali minori

«Avena: Nel 1937-XV si sono prodotti q.li [illegible] contro i q.li 4.753.000 del 1936-XIV.

«Orzo: Nel 1937-XV si sono prodotti q.li 2.335.590, mentre nel 1936-XIV la produzione dell'orzo è stata di q.li 1.985.750.

«Patate: La produzione della patata si può prevedere anch'essa buona (quintali 30 milioni circa), giacchè di solito segue l'andamento della produzione del granoturco. Nel 1936-XIV la produzione è stata di quintali 26.308.320 complessivamente.

«Vino: Non si hanno ancora cifre di previsione per la produzione del vino; però essa si può calcolare presso che uguale a quella dello scorso anno che fu di ettolitri 33.659.000.

«Olio di oliva: La produzione si può prevederla in ettolitri 2 milioni 500.000 contro gli ettolitri 1 milione 854.000 accertati nel '36-XIV.

Riassunto

«Frumento 1936-XIV: quintali 61.038.000; 1937-XV, 80.561.670 quintali.

«Granoturco: 1936-XIV, quintali 30.447.000; 1937-XV, quintali 34.000.000.

«Riso: 1936-XIV q.li 6.918.400; 1937-XV, q.li 6.878.000.

«Fave: 1936-XIV, q.li 5.244.000; 1937-XV, q.li 7.302.880.

«Avena: 1936-XIV, 4.753.000 quintali; 1937-XV, q.li 6.182.080.

«Orzo: 1936-XIV, q.li 1.985.750; 1937-XV, q.li 2.335.590.

«Patate: 1936-XIV, 26.308.320 quintali; 1937-XV, q.li 30.000.000.

«Vino: 1936-XIV, 33.660.000 ettolitri; 1937-XV, id. 33.659.000.

«Olio: 1936-XIV, 1.854.000 ettolitri; 1937-XV, id. 2.500.000.

«Produzione maggiore del 1937 XV in confronto di quella dell'anno 1936-XIV:

«Cereali: Quintali 24.000.000; patate quintali 3.700.000; olio ettolitri 500.000; fave quintali 2 milioni 58.000.

«I risultati dell'annata possono dunque considerarsi più che soddisfacenti, tanto più, che contrariamente alla regola, le produzioni risultano abbondanti e per le colture autunno-vernine e per quelle primaverili-estive.

«Con devoto ossequio,

ROSSONI».

Un nuovo primato dell'ala azzurra

A 8951 metri con duemila chilogrammi di carico su idrovolante

MARIO STOPPANI

Roma, mercoledì sera.

Il giorno 2 novembre l'apparecchio idrovolante Cant Zappata 506 B munito di tre motori Alfa Romeo 127 RC 60 della potenza di 700 cv. ciascuno pilotato da Mario Stoppani e Nicola Di Mauro e avente a bordo il motorista Guglielmo Rondioli ha battuto il primato internazionale di altezza con carico di 2000 chilogrammi raggiungendo la quota di metri 8951. La prova è stata compiuta presso l'aeroporto di Monfalcone.

Il precedente primato era detenuto dall'Italia con il medesimo apparecchio pilotato da Mario Stoppani e Vincenzo Boldini che raggiunsero il 29 novembre 1936 la quota di metri 7831. L'apparecchio, i motori e gli strumenti e le eliche sono di ideazione e costruzione prettamente italiana.

IL SIERO DELLA MORTE

Oltre sessanta vittime accertate finora

Chicago, mercoledì mattino.

L'«American Medical Association» comunica che il numero delle vittime del siero antistreptococcico noto sotto il nome di «sulfanilamide» è fino ad ora di 61.

Gli esperimenti di laboratorio hanno permesso di accertare che gli effetti letali del siero sono stati dovuti ad uno dei componenti del prodotto e precisamente al glicolo di etilene.

Disordini a Trinitad

Invio di truppe inglesi

Londra, mercoledì sera.

Il Governo britannico, dietro richiesta del Governatore di Trinitad, ha inviato una compagnia di truppe a Port of Spain, per un tempo illimitato.

Detta misura è in rapporto ai recenti disordini che si sono verificati nella città.

I cambi a Londra

Londra, mercoledì sera.

Quotazione dei cambi alla Borsa di Londra: sterlina su New York 4,98 7/16; sterlina su Parigi 147 7/16. Prestito di guerra 100 13/16. Oro 140,7.

GIORNO PER GIORNO

La vittoria e la pace

Alla vigilia del 4 novembre salutiamo i morti della grande guerra e coloro che sono tornati da quelle dure battaglie. Che cosa sarebbe oggi l'Italia senza lo spirito di sacrificio, il coraggio e l'eroismo dei soldati che l'hanno difesa tra il '15 ed il '18?

Sono trascorsi diciannove anni dalla vittoria, ma la pace non è ancora tornata. Da quasi due decenni si lotta contro gli errori e le ingiustizie dei Trattati ed il processo di revisione è ancora in corso.

L'Italia, malgrado la grande vittoria ed i grandi sacrifici, ha dovuto, per trovare nuove possibilità di lavoro, condurre una nuova guerra in Africa, inviare sul Mar Rosso e sull'Oceano Indiano un esercito di 400 mila uomini e vincere il blocco economico organizzato dai suoi ex-alleati.

Il Giappone ha cercato e cerca lo sviluppo del suo Impero e le possibilità di espansione economica nella Cina in sfacelo. Dopo l'occupazione della Manciuria, le forze militari nipponiche avanzano in tutta la provincie del Nord. La Cina è un immenso paese, non mancherà lavoro al Giappone per molti anni.

Rimane ancora da risolvere, tra gli altri, il problema tedesco, il più grave. Si potrà raggiungere una soluzione per vie pacifiche? Lo crediamo improbabile. E' possibile che Londra e Parigi, dopo lunghe trattative, siano disposte ad accordare qualche piccola concessione coloniale a Berlino; ma non saranno queste soddisfazioni morali che potranno mutare la situazione economica della Germania. Il Reich, data la sua colossale attrezzatura industriale, ha bisogno di vasti campi di lavoro e larghi mercati di sbocco.

Sono già passati diciannove anni dalla vittoria e la pace non è ancora in vista.

il lettore

La novella di "Stampa Sera,,

Il buon cuore di Gioietta

Quando mi rivolgeva la parola con quel suo modo di fare trascurato ed indifferente mi coglieva una sorta d'impaccio che neppur io sapevo spiegare, e barbugliavo qualche frase insipida che aveva l'immediato effetto di costringere l'attenzione di Gioietta verso tutt'altra direzione. Per lo più chi si avvantaggiava della mia timidezza era il capitano, un cosone lungo e dinoccolato, con dei baffoni biondi ed i radi capelli appiccicati sul cranio, il quale sapeva raccontare le storie più inverosimili con così sfacciata disinvoltura da non lasciar dubbi sulla loro autenticità. Eppure Gioietta pendeva dalle sue labbra; quei racconti, di cui il capitano era sempre il protagonista, erano buttati in pasto alla curiosità degli ascoltatori con tanta noncuranza che, a prestarli fede, non si poteva fare a meno d'ammirare la freddezza ed il coraggio del narratore.

Tutte le volte che le nostre riunioni si scioglievano, io me ne andavo di pessimo umore, con la certezza d'avervi fatto la figura d'uno stupido incapace di cucire insieme dieci parole, mentre il capitano era riuscito a monopolizzare la simpatia di tutti coi suoi strabilianti racconti.

La colpa era tutta degli occhi di Gioietta, quegli occhi verdi da gatta che quando si posavano su di me pareva che non riuscissero a vedermi. Se per un minuto solo fossi stato capace di concentrare in quegli occhi tutta l'attenzione ch'essi dimostravano al capitano avrei saputo anch'io, n'ero certo, narrare qualche avventura interessante.

Un giorno, per una strana combinazione, ci trovammo soli. C'eravamo dati l'appuntamento tutti quanti fuori porta per fare una passeggiata in campagna. Dopo mezz'ora d'attesa, convinti che ormai non sarebbe arrivato più nessuno, proposi a Gioietta d'andarcene noi due a spasso com'era stato progettato. Aveva un'aria talmente seccata che dovetti compiere uno sforzo per avanzare la mia proposta, convinto, del resto, che non l'avrebbe accettata. Infatti non ne voleva sapere. Era chiaro che oltre al disappunto per l'assenza del capitano, non riteneva la mia compagnia eccessivamente divertente, e questo fatto mi punse tanto sul vivo da rendermi talmente insistente che dovette finire per accettare.

Camminavamo discosti, nel più completo silenzio, come se invece d'un'allegra passeggiata in campagna fossimo diretti a qualche cimitero per deporre fiori sulla tomba di un prossimo parente estintosi da poco.

L'allegra e spigliata ragazza che avevo sempre conosciuta faceva l'effetto d'una povera profuga costretta a scappare dal paese natio caduto in mano al nemico. Temevo proprio che quella sarebbe stata l'ultima volta in cui ci vedevamo, poichè certo non avrei più avuto il coraggio di ricomparirle davanti. E d'altra parte come rompere quel silenzio piombato su di noi come un lastrone di ghiaccio che s'ispessiva ogni minuto di più? Cominciai a fare dei timidi tentativi per attrarre la sua attenzione. Mi fermai sul bordo della strada per ammirare una lucertola, mi arrampicai su di un ciglio facendo finta di scrutare l'orizzonte. Niente, quella imperterrita, proseguiva silenziosamente il cammino, come se io non fossi nemmeno esistito.

Dentro di sè doveva divorarsi dalla rabbia per l'assenza del capitano.

Pensai che forse sarebbe stato l'unico argomento che avrebbe potuto interessarla. Cominciai a parlargliene con entusiasmo, con la stessa ammirazione che avrei potuto dimostrare per Ettore Fieramosca o per Giovanni dalle Bande Nere. Avevo colto nel segno! Per quel giorno almeno il capitano non era nelle buone grazie di Gioietta. A forza di sentirmelo portare al settimo cielo, quando proprio non ne potè più, cominciò a malmenarlo dicendone di tutti i colori sul conto suo.

Il bel capitano era servito, ma a me non bastava ancora, erano i suoi racconti, quelli coi quali si conquistava l'ammirazione di Gioietta, che mi premeva di demolire. Attaccai con prudenza:

— Eppoi, eppoi, tutte quelle sue avventure! Chi le ha avute veramente non se ne sta a gloriare dalla mattina alla sera!

Gioietta drizzò le orecchie come un cane da guardia. Mi mostrò una faccia così risentita da lasciarmi comprendere che se anche ammetteva che il capitano era uno screanzato, non cessava per questo di considerarlo un eroe.

— Che c'entrano le sue avventure! Il capitano è certamente uno degli uomini più coraggiosi che abbia conosciuti. Del resto poi un capitano non può fare a meno di essere coraggioso!

— Mentre un pover'uomo qualsiasi — rimbeccai io — non può essere altro che un vigliacco!

Gioietta non rispose. Forse le ritornavano alla mente le più belle avventure ascoltate da lui, e le dispiaceva d'averne detto male. O forse pensava che tutti coloro che non sono per lo meno capitani non val neanche la pena di starli a sentire.

— Anche a me, dissi, sono capitate delle avventure. Forse non così brillanti, ma pur sempre avventure!

Gioietta mi gratificò d'uno sguardo nel quale mi parve di veder brillare un modestissimo lampo di curiosità. Però non sembrava affatto convinta che ad un uomo del mio stampo fosse potuto capitare nella vita qualcosa d'interessante. Debbo avere veramente un aspetto trascurabile per esser preso così poco sul serio dalle donne!

Nonostante questo Gioietta volle sapere, non fosse che per umiliarmi rilevando la differenza di quanto era capitato a me con quello che aveva saputo fare il suo eroe.

Le narrai delle storie terribili avvenute durante la mia permanenza nell'America del Sud. Avevo finalmente la soddisfazione di vederla pendere dalle mie labbra e di constatare come i suoi occhi verdi di gatta fossero intensamente fissi sopra di me. La sua ostentata indifferenza aveva lasciato posto ad un'attenzione silenziosa ed un po' perplessa. Le mie azioni crescevano tanto che la mia immaginazione cominciò a prendermi completamente la mano, fino a lasciarmi apparire un uomo del tutto diverso da quello che fino a quel momento avevo potuto apparire.

Crudele, spregiudicato, cinico, sprezzante del pericolo. Vedevo Gioietta farsi piccola piccola accanto a me, ed avevo la sensazione ch'ella fosse veramente diventata una gatta che si strofinasse alle mie gambe.

M'ero accorto che ogni qual volta avevo calcato un po' la mano sulla mia presunta crudeltà aveva avuto come un brivido. M'illudevo che fosse paura ed anche un po' d'emozione. Specialmente quando con una certa vivezza le avevo narrato il linciaggio di un negro uccisore d'una povera bimba, l'avevo sentita rabbrividire. Naturalmente l'eroe di quella storia ero io, tanto eroe da non aver voluto cedere a nessun altro l'onore d'infilare la testa del negro nel nodo scorsoio. Il brivido di Gioietta mi parve delizioso, come mi sembrò di di volarmene in paradiso quando all'improvviso venne a mettermisi sotto il braccio.

Ormai era quasi notte. Prendemmo la strada del ritorno ed in breve fummo alle porte della città.

Passavamo da una piazza fuori mano sulla quale s'affacciava una caserma, quando scorgemmo un gruppo di ragazzaci che si agitavano come dannati. Ci avvicinammo incuriositi e ci trovammo davanti ad uno strano spettacolo. Un povero gattuccio spelacchiato e sanguinante, col pelo dritto dalla paura, soffiava come un istrice, mentre un cagnaccio bastardo gli ballava una sarabanda infernale intorno mordendolo a sangue. I ragazzi facevano circolo urlando e mostravano di divertirsi un mondo ad aizzare il cane. Per il povero gatto ormai non era questione che di minuti, sfinito e dissanguato non aveva più il coraggio di muoversi.

Disgustato dallo spettacolo nauseante raccattai una grossa pietra e la scaraventai contro il cagnaccio che prese la fuga, mentre il gatto se la svignava lestamente. Compiuto il gesto ritornai vicino alla mia compagna sicuro d'essermi ancor di più conquistata la sua ammirazione.

M'accolse con uno strano sguardo di sprezzante ironia. Feci l'atto di riprenderle il braccio che m'aveva spontaneamente concesso e la vidi scostarsi.

Non riuscivo a capire che le fosse preso tutt'a un tratto quando lei stessa mise in chiaro la situazione dicendomi in tono beffardo:

— E questa sarebbe la vostra terribile crudeltà! A me piacciono gli uomini crudeli, ma i bugiardi no!

Girò sui tacchi e scomparve in una strada dove non fui più capace di rintracciarla.

Da quel giorno non l'ho più vista, ma non mi stupirei d'apprendere che sia andata a scegliersi il marito fra quei pochi che ancora esercitano la nobile professione del carnefice.

Tito Dara

Festeggia i cento anni fra i clienti del suo ristorante

Berlino, mercoledì sera.

Un primato mondiale invidiabile è quello attribuito al proprietario del ristorante «Zur Weide» di Laufen, nel Württemberg, tale Johannes Koenig, il quale ha celebrato il suo centesimo compleanno in «servizio attivo» offrendo una bicchierata ai clienti abituali del suo esercizio.

Il Koenig serve quotidianamente gli avventori con l'agilità di un uomo di 40 anni e con il buon umore di un giovanotto. Passatempo favorito dei suoi clienti è quello di farlo parlare degli avvenimenti di 80 o 90 anni addietro, di cui egli fu testimone.

In questi ultimi giorni un nuovo episodio è venuto ad aggiungersi all'interminabile serie di ricordi del vecchione: alcuni ladri hanno tentato di compiere un furto nel suo locale, ma l'intervento del robusto centenario armato di bastone è valso a sventare il tentativo ladresco.

Fugge in pigiama per evitare l'arresto

Ginevra, mercoledì sera.

Un pericoloso malfattore è stato arrestato ieri sera, in un albergo dei dintorni di Lucerna, nel corso di una retata fatta dalla polizia svizzera. L'arresto ha dato luogo ad una scena da commedia, in quanto l'individuo ha cercato di sfuggire alla polizia, scappando dall'albergo indossando il solo pigiama, e cercando quindi di giustificare questo suo improvviso timor panico come conseguenza di una grave forma nervosa, una specie di mania di persecuzione.

L'inchiesta ha rivelato trattarsi invece di un individuo da tempo ricercato; egli ha dichiarato di chiamarsi Gpitz. E il sig. Gipts... aveva delle buone ragioni appunto di scappare, facendosi credere malato di nevrastenia. Il suo casellario giudiziario riflette una condanna a 20 anni di prigione subita in Francia, nonchè altre condanne per un numero imprecisato di anni, subite in Austria ed in Germania.

Dal muro della Biblioteca palatina di Parma alla tela di un quadro

Una difficile operazione chirurgica a un capolavoro del Correggio

La interessante scoperta di un disegno che svela una particolarità della tecnica usata dal grande pittore

BOLOGNA, novembre.

Curioso destino di un capolavoro! Anche le opere d'arte hanno i loro tormenti, come la vita degli uomini, secondo il capriccio della sorte e del tempo.

Il Correggio dipinse, come è notorio, dal 1520 al 1524 la cupola della Chiesa di S. Giovanni Evangelista in Parma e ne creò un meraviglioso poema, che nei secoli stupisce i visitatori. Dipinse pure l'absida della stessa chiesa, ispirandosi al mito sublime della Incoronazione della Vergine e ricavandone una gloria di colori, di luci, di canti, di angeli, di grazie, di elevazioni stupende.

Un collocamento infelice

Ma non erano passati 55 anni che i Benedettini, custodi del tempio, vollero nel 1587 distrutta l'absida per ingrandirla. Il miracolo pittorico della Incoronata fu bestialmente spezzato. Il più andò perduto per sempre. Due frammenti, con teste di angeli, si trovano adesso a Londra nel Museo Britannico. L'avanzo maggiore, quello raffigurante il Cristo che incorona la Madre, fu salvato dai Farnese, ad ornare l'oratorio ducale della Rocchetta. Ma anche qui non doveva aver pace.

Nei primi del secolo XVIII il duca Francesco Farnese, quando volle dotare Parma di una raccolta di quadri e di medaglie nelle sale dove oggi è la Biblioteca Palatina, vi fece trasportare il pezzo di muro contenente il frammento correggesco e murare sull'arco sopra un finestrone.

Per un collocamento così infelice, per l'inclinazione che gli fu data, per la mancanza di qualsiasi precauzione protettiva, il dipinto a fresco andò giorno per giorno in rovina. L'intonaco si sbriciolava, si polverizzava senza speranze.

Si corse più volte ai ripari con rattoppi, quasi sempre infelici, i quali aumentarono il malanno. Insomma il capolavoro era giunto ormai a quel massimo di rovina, per cui doveva considerarsi perduto, destinato cioè a rapidissima consunzione ed alla morte. Allora, come avviene alcune volte al letto degli infermi gravissimi, è intervenuta... la chirurgia in «articulo mortis».

L'operazione, se pur non nuova, è sempre difficile e pericolosa. Richiede un'estrema sensibilità, una provata sapienza ed una squisita delicatezza. Si tratta di staccare dall'intonaco labente e quasi in polvere il leggerissimo strato dei colori e trasportarlo su tela.

Questo lavoro di eccezionale responsabilità è stato affidato, sotto la sorveglianza di una autorevole Commissione di esperti e sotto la direzione del comm. dott. Calzecchi della Regia Soprintendenza di Bologna, ad uno specialista in materia, Enrico Podio di Bologna, noto a tutti gli studiosi italiani per i suoi successi nei restauri e nei recuperi di numerosi dipinti, fra cui mi piace ricordare il Giotto del Malatestiano di Rimini, il Giunta Pisano dei Domenicani di Bologna, la Madonna di Cimabue dei Serviti di Bologna, il grande affresco della Chiesa dei Martiri ora nel Palazzo dei Diamanti in Ferrara, la pala del Palmezzano in S. Mercuriale a Forlì, l'affresco di Piero della Francesca nel Malatestiano di Rimini.

Per coloro che ancor non lo sapessero, ecco come si pratica l'operazione chirurgica del distacco di un dipinto dal muro e la sua trasponitura sulla tela. Si suddivide mentalmente l'intonaco affrescato in tanti quadretti. Su ognuno di questi si passa prima una sostanza che chiamerò isolante e protettiva; poi si applica un pezzetto di tela imbevuta di una speciale materia collosa. Questa nel seccarsi agisce da attraente; cioè distacca in modo completo dal muro e porta con sè il sottilissimo strato colorico. Allorchè tutto il dipinto a fresco è stato a questo modo ed in tanti quadretti distaccato, si ripete l'operazione in senso inverso, cioè si applicano e si ricollegano i vari brani sopra la tela definitiva, che riceve a sua volta lo strato colorico, attraendolo dai vari pezzi e restandone poi ricoperta, come se si trattasse non più di un dipinto su intonaco, ma eseguito dall'artista sulla tela stessa.

L'operazione compiuta

Per notizie assunte alla Regia Soprintendenza di Bologna, posso dire che il Podio ha compiuto felicemente l'intero distacco della Incoronata. Egli è molto soddisfatto di questa prima parte del suo lavoro. Attualmente inizia la seconda parte, assicurando che più bella [illegible] ne sarà la trasponitura definitiva, in modo da accontentare la critica più esigente e che il capolavoro, oltre ad essere salvato nella sua interezza, potrà essere liberato anche di quei rattoppi e di quei ritocchi poco felici, che vi furono praticati in diversi tempi e che in parte lo deteriorarono.

Il distacco ha dato luogo ad una scoperta che acquista un notevole valore per lo studio del Correggio.

Sotto lo strato d'intonaco, su cui il grande pittore aveva dipinto a fresco, si è trovato nitido e preciso ed ancora integro il disegno delle due figure del Cristo e della Madre. Si tratta di un disegno a pennello in una tinta nera, che il Correggio tracciò con mano sicura e veloce. Esso svela una particolarità, dirò così, preparatoria dell'arte correggesca: particolarità che finora non era nota.

Un vero miracolo

L'Allegri, prima di passare all'opera definitiva, misurava lo spazio per le sue composizioni e voleva vederne fors'anche l'effetto attraverso le linee fondamentali, per accertarsi del loro movimento, delle loro proporzioni, dei loro atteggiamenti varii e della loro fusione armonica. Avveniva così che, per tutta la vastità dello spazio assegnato ad una sua creazione, il Correggio disegnasse sull'arriccio i contorni delle sue figure, non trascurando nessun particolare per lui essenziale (persino una ciocca di capelli, un lembo svolazzante di veste, una piega di panneggio). Ottenuta la struttura scultorea della intera creazione, vi faceva passar sopra via via lo spessore di cinque o sei millimetri di calce e quasi che col suo spirito vedesse la nera traccia fissata prima ed ora scomparsa alla vista degli occhi sotto l'intonaco, riempiva di colori le figure, le quali però conservavano, alla precisione, le stesse linee, proporzioni, atteggiamenti, particolari, fermati nel primitivo disegno sommario.

Questa particolarità correggesca, venuta miracolosamente in luce alla Palatina di Parma, sarà salvata per gli studiosi. Il pezzo di muro che la contiene sarà rafforzato contro le insidie del tempo e potrà, in un prossimo avvenire, figurare accanto al dipinto, trasportato nella tela, a testimonianza storica dell'avvenuta... operazione chirurgica; ed anche a comprova di una curiosa ed interessante particolarità della tecnica seguita dal Correggio. Si può adunque, in certo qual modo, gridare al miracolo, perchè con un intervento in «articulo mortis» si salva un capolavoro e nel salvarlo si scopre un cimelio di grande importanza.

Michele Campana

L'affresco dell'Incoronata del Correggio ora distaccato dal muro e trasportato su tela

Scoperte archeologiche nel Tortonese

Tortona, mercoledì sera.

Nel dicembre dello scorso anno l'amministrazione comunale di Viguzzolo, deliberava la soppressione dell'antico Cimitero per destinare l'area a Parco della Rimembranza, mentre interessava la R. Sopraintendenza alle Arti antiche e medioevali di Torino, allo scopo di procedere ai restauri dell'annessa Pieve di stile romanico-lombardo, costruita intorno al mille, da molti anni lasciata in abbandono, deturpata nell'interno e all'esterno dalle innumerevoli lapidi funerarie appostevi.

I lavori, subito iniziati sotto la direzione dell'architetto Carlo Ceschi per il personale interessamento del R. Sopraintendente prof. comm. Arù, hanno messo in luce un monumento di notevole importanza tra quelli rimasti nell'Italia settentrionale a testimoniare la magnifica vitalità di quell'arte ormai perfettamente definita come lombarda.

Da un esame dei caratteri particolari architettonici e decorativi e con gli elementi di comparazione dati dalle altre chiese similari esistenti nella regione si può stabilire l'epoca di costruzione nei primi decenni del mille, mentre di poco posteriore è la interessantissima cripta ritornata nelle sue linee originali con l'eliminazione di sovrastrutture e murature posteriori, costruita su tre navatine con quattro campate ognuna di rozze volte a crociere in mattoni e frammenti di embrici, sostenute da sei colonnine tozze in pietra con capitelli cubici in pietra e marmo e semplicemente basata su parallelepipedi sotto il livello del pavimento.

Tale cripta sarà destinata a contenere un'ara votiva ai Caduti per la Patria alla cui memoria verrà dedicata la Pieve restaurata che sorge, ora, in mezzo al Parco della Rimembranza e ha ripreso la sua originaria forma di semplice basilichetta romanica a tre navi e tre absidi coperta a tetto.

La Pieve, alla quale si stanno apportando alcune finiture di dettaglio, verrà prossimamente inaugurata.

Quattro feriti per incidente d'auto

Adria, mercoledì sera.

Ieri sul rettilineo di Boara si è verificato un altro grave incidente automobilistico fortunatamente senza troppo gravi conseguenze.

Un'auto guidata dal sig. Chiarato Sergio fu Ugo, da Rovigo, sulla quale si trovavano il rag. Giovanni Campice di Giordano, Orabona Delfo e Campice Pietro di Giordano, tutti del capoluogo, a causa l'improvviso scoppio di una gomma eseguiva alcuni paurosi zig-zag capovolgendosi in un fossato laterale la strada.

Dopo gravi sforzi e con l'aiuto di alcune persone i quattro sfortunati venivano tratti dalla macchina che minacciava anche schiacciarli o soffocarli nell'acqua. Con altra macchina vennero trasportati all'ospedale civile ove i sanitari riscontrarono a tutti e quattro ferite e contusioni leggere giudicate guaribili in pochi giorni.

Un parco zoologico a bordo di una nave

Genova, mercoledì sera.

Un corteo insolito ha attraversato ieri mattina il breve tratto di strada che separa la Stazione Principe e Ponte Eliopia, corteo composto da animali esotici, cammelli, giraffe, un ippopotamo nella sua monumentale gabbia ed alcune gabbie di scimmie, corteo che ha suscitato viva curiosità fra quanti si trovavano sul percorso.

Il piccolo parco zoologico, che viaggia per conto del Giardino zoologico di Bruxelles in accordo con quello di Roma, accompagnato da personale specializzato è stato imbarcato sulla motonave Viminale del Lloyd Triestino, diretto a Sidney, destinato a quel Giardino zoologico.

Nell'Alessandrino

Un raggio di sole dopo l'alluvione

I RACCOLTI NON SONO COMPROMESSI

Alessandria, mercoledì sera.

Un raggio di sole è venuto a squarciare stamane la fitta nuvolaglia che da giorni e giorni incombeva sinistramente sulla nostra zona con pioggie torrenziali che hanno determinato i noti allagamenti.

Le acque del Bormida e del Tanaro hanno continuato tutta la notte a decrescere sensibilmente, tanto che stamane sono rientrate quasi ovunque nel loro alveo. Anche le campagne cominciano in parte ad essere liberate dall'alluvione e da un nuovo sopraluogo effettuato nelle località più colpite dell'agro alessandrino si è potuto constatare che i danni non assumono l'intensa gravità ieri temuta. In gran parte i seminati non sono stati travolti nè distrutti, grazie al fatto che la corrente non ha assunto l'impetuosa furia travolgente di altre alluvioni e perciò, per quanto ritirandosi le acque abbiano lasciato uno strato di detriti, il futuro raccolto non sembra affatto compromesso e le sudate fatiche dei nostri tenaci agricoltori annientate da questa piena.

Si apprende che è stato rinvenuto nel greto del Bormida il cadavere dell'agricoltore Pietro Pronzato, di 45 anni, da Strevi, il quale generosamente faceva da guida sul barcone ove avevano preso posto alcuni pompieri di Alessandria e il maresciallo dei carabinieri Dutto per portare soccorso ad alcuni abitanti di cascine esistenti in quella zona e assediate dalle acque.

La barca si era capovolta e travolto dalla corrente il povero Pronzato è annegato. Si è pure potuta ricuperare la salma dell'operaio Giovanni Battista Novaro, d'anni 23, sorpreso dalla furia dell'inondazione del Bormida mentre era intento al suo lavoro nella galleria Beverone nel Comune di Spigno Monferrato.

Come è già stato annunziato la ferrovia Alessandria-Ovada è interrotta in territorio di Castellazzo Bormida, e più precisamente in regione Toscana. Il Bormida, straripando, ha allagato un tratto di binario per oltre 300 metri, sconvolgendo il pietrisco e il basamento delle traverse. Le rotaie sono in parte deformate e sul posto, oltre al personale tecnico e gli operai dell'amministrazione ferroviaria, si è recato stamane per tempo l'ing. Massara, dell'amministrazione della Provincia, per assistere e dirigere i lavori di sistemazione che dureranno certamente parecchi giorni. Anche la strada comunale Alessandria-Castellazzo Bormida è, in un tratto, interrotta e il transito momentaneamente sospeso, ma non tarderà molto a riprendere il suo ritmo normale.

Dalle provincie italiane

La piena del Po

ADRIA. — Da ieri l'altro il Po ha ripreso ad aumentare ed ha già sorpassato il segno di guardia normale e benchè il livello delle acque non abbia ancora raggiunto il segno [illegible] nel mese scorso, per le notizie che si hanno dalla Valle Padana è prevedibile una ulteriore crescita straordinaria.

Per precauzione si segnalano intanto che da ieri il grosso ponte di chiatte di Polesella è stato smontato interrompendo il traffico.

Imprudenza di un bimbo

ADRIA. — Un'auto proveniente da Padova investiva a S. Antonio di Polesella, il bimbo Giovannino Pastori, di anni 5, il quale, staccatosi improvvisamente dalla mamma si portava nel mezzo della strada mentre sopravveniva l'auto.

Sulla stessa auto il piccolo venne trasportato al nosocomio di Rovigo in condizioni gravissime.

Cade dal motociclo

TREVISO. — Umberto Conte, di 36 anni, preso a noleggio una motocicletta a Treviso, infilava la Callalta, diretto a San Biagio, con l'intenzione di fare una gita. Egli spingeva la macchina ad andatura rilevante, tanto che, giunto ad una curva, non riusciva più a mantenersi in strada ed usciva andando a cozzare con estrema violenza contro un platano. Il poveretto decedeva sul colpo.

Un'auto sconosciuta

TREVISO. — L'operaio Orfeo Vecchiato percorreva a tarda sera il Terraglio in bicicletta per raggiungere la propria abitazione in borgata San Trovaso, quando veniva raggiunto da una macchina, la quale lo investiva. Egli veniva soccorso solo dopo qualche decina di minuti da alcune persone di passaggio e trasportato in fin di vita all'Ospedale di Treviso. Non si conosce ancora l'investitore.

Ucciso dal treno

TREVISO. — Il capo conduttore Delfo Marzi, al passaggio a livello di Porta Cavour a Treviso, mentre si accingeva a scendere dal bagagliaio di un treno merci, cadeva dal predellino andando a finire sotto le ruote. Il disgraziato rimanera orrendamente mutilato agli arti inferiori ed al braccio destro, decedendo all'istante.

A Mantova

MANTOVA. — In seguito alle recenti pioggie, si annuncia un nuovo aumento di livello delle acque del Po e degli affluenti. A Borgoforte, questa mattina, il Po segnava m. 6.30 e cioè un metro e 30 centimetri sopra il livello di guardia con un aumento progressivo di circa un centimetro l'ora. Il Mincio, a sua volta, segnava a Goverolo m. 1.27 sopra la guardia e ad aumentare con un ritmo di 6 cm. orari. Analogamente crescono il Secchia, l'Oglio ed il Chiese.

In seguito a tali piene, il Compartimento di Milano dell'Azienda Statale della Strada ha interrotto il transito sul Po al ponte in chiatte di Borgoforte, sulla strada nazionale Mantova-Parma e Mantova Reggio Emilia.

Disgrazia stradale

MANTOVA. — Adriano Villini, di Verona, su auto fra Castiglione Mantovano e Bancole, investiva un ciclista, mentre la macchina, dopo una serie di paurosi zig-zag, finiva nel fossato laterale, capovolgendosi. Il ciclista, Antonio Doppio, di cinquanta anni, da Castiglione Mantovano, è morto istantaneamente per la frattura della base cranica, mentre i quattro viaggiatori dell'automobile se la sono cavata con poche contusioni.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Le artiglierie di Franco riaprono il fuoco su Madrid

Gli aerei nazionali su Lerida

San Sebastiano, mercoledì sera.

Si apprende da Madrid che le artiglierie nazionaliste hanno riaperto l'intensissimo fuoco sulla città.

Si apprende, poi, che l'aviazione di Franco ha compiuto ieri una incursione su Lerida in Catalogna e, secondo notizie madrilene, i danni provocati sono ingenti e vi sono state circa [illegible] vittime fra i militari. L'incursione è stata effettuata da nove trimotori da bombardamento che hanno rovesciato sulle opere militari e sull'aerodromo della città tonnellate di esplosivo.

Le operazioni terrestri, invece, hanno dovuto subire una sosta forzata a causa dell'infuriare del maltempo.

Il generalissimo Franco ha visitato l'Accademia di fanteria di Salamanca, accolto con entusiasmo dai giovani cadetti, ai quali ha tenuto un vibrante discorso. Dopo di aver inneggiato alla gloria dell'Arma regina delle battaglie, il generalissimo ha concluso dicendo che dal sangue generosamente versato sui campi dell'onore dalla gioventù spagnola germoglierà la redenzione di una Spagna libera, grande e forte.

Il Governatore militare di Toledo, accompagnato da una commissione di capi e di ufficiali, ha deposto una corona di fiori sulle rovine dell'Alcazar, commemorando, poi, i gloriosi ed eroici caduti.

L'intrepida attività dei piloti nazionali di Palma di Maiorca

UN'INTERVISTA DI RAMON FRANCO

New York, merc. matt.

«Maiorca è oggi amministrata come facente parte di un vasto piano di guerra, perchè l'isola è utilizzata come base di tutte le operazioni aeree contro Barcellona e contro tutto il resto del territorio repubblicano».

Tale informazione è stata fornita da Ramon Franco, fratello del generalissimo ed ex-addetto aereo spagnolo presso l'Ambasciata di Washington, ad un giornalista americano.

Franco è attualmente colonnello e fino a mercoledì scorso era capo nominale dell'aviazione spagnola nelle isole Baleari. Mercoledì è stato sostituito dal vice ammiraglio Francisco Moreno Fernandez che è stato nominato comandante in capo di tutte le forze navali, militari ed aeree che stanno collaborando al blocco dei porti rossi nel Mediterraneo.

Il corrispondente del «New York Herald Tribune», che si è recato ad intervistare il colonnello Franco, lo ha interrogato, chiedendogli se la sua carica gli dava molto lavoro, al che egli ha risposto: «Sì, ma il maggior lavoro si svolge negli uffici. In questi giorni ci sono poche possibilità di volare, poichè il tempo piovoso impedisce ed ostacola grandemente la navigazione aerea e rende pressochè inefficaci i nostri voli».

Ramon Franco ha detto che appena il tempo lo permette, l'attività dell'aviazione nazionalista nelle isole Baleari è ogni giorno ed ogni notte a realizzare dei voli contro i rossi e la nostra attenzione viene particolarmente concentrata su Mahon nell'isola di Minorca che è notevole porto militare. Ma neppure la Catalogna tra Barcellona e la frontiera francese e Valencia e Taragogna vengono private delle... visite dei distaccamento di 160 aeroplani dell'aerodromo di San Juan».

Verso sera, poi, il corrispondente è stato condotto dal colonnello in un viaggio d'ispezione all'aerodromo. Sul campo una dozzina di uomini in tenuta di volo si trovavano pronti ad alzarsi per andare a bombardare alcune posizioni rosse.

I piloti, nonostante il rischio che stavano per affrontare, erano calmi e sereni come coloro che stanno per compiere una santa missione e che vanno a portare, con la distruzione della barbarie, l'ala della pace e la serenità della vita.

Tutti questi intrepidi ufficiali cantavano gli inni della Rivoluzione e, prima di salire sugli apparecchi, hanno ripetutamente inneggiato, dice il corrispondente, a Franco, alla Spagna e al Duce dell'Italia Fascista.

Tracce della barbarie rossa in Provincia di Santander

Cadaveri scoperti in una cantina
Opere d'arte razziate e murate

Santander, mercoledì sera.

A Ontadena, in provincia di Santander, sono stati scoperti altri 18 cadaveri appartenenti a famiglie di Guardie Civili che si erano nascoste in una cantina per sfuggire ai massacri dei barbari asturiani prima della loro fuga. I rossi, però, scoperto il rifugio, hanno fucilato i disgraziati nella cantina stessa. Le autorità di polizia hanno, poi, scoperto ad Almacen un deposito murato contenente 200 opere d'arte rubate dai rossi durante le loro razzie. Il valore di tali oggetti d'arte è stato valutato in circa 2 milioni di pesetas. I rossi avevano progettato di riparare all'estero con tali oggetti di così alto valore, senonchè l'arrivo dei nazionali ha loro impedito di mettere in esecuzione il progetto.

Le opere d'arte sono state trasportate a Santander, dove verranno raccolte, unitamente a molti altri oggetti trovati durante la gloriosa avanzata delle truppe, in un museo che sarà tra non molto allestito.

> **Il colpo fallito**
>
> **IL GENERALE AUSTRIACO VON KUHL:**
>
> **«Il vertice della parabola era già sorpassato, le forze cominciarono a zoppicare e l'attacco illanguidì. La tanto agognata calata al piano, il colpo nella schiena degli italiani non riuscì».**

Ex-Ministro di De Rivera nominato da Franco Capo dei Servizi di sicurezza

Salamanca, mercoledì sera.

Il generalissimo Franco ha firmato un decreto che stabilisce l'unificazione sotto un solo comando di tutti i servizi di ordine pubblico e di vigilanza delle frontiere. Viene, così, istituita la Direzione generale della sicurezza interna ai cui ordini saranno tutte le forze di polizia e di vigilanza.

A direttore generale è stato chiamato il tenente generale Saverio Martinez Anido. Guardie civili, carabinieri, guardie d'assalto, guardie di sicurezza, agenti di polizia, pur conservando il loro ordinamento e le loro caratteristiche di uniforme e di impiego, d'ora innanzi dipenderanno da un unico organismo superiore.

Il generale Martinez, che è il nuovo capo della sicurezza, è un uomo molto noto negli ambienti politici spagnoli. Egli è stato Ministro degli Interni con Primo De Rivera e Governatore civile di Barcellona. Represse le sanguinose rivolte di Barcellona del 1922 e 1923 ed è stato uno dei primi generali che hanno aderito al movimento di Franco. La nuova nomina è stata accolta con compiacimento.

La Russia chiamata a Madrid «la grande sorella»

S. Jean de Luz, merc. sera.

Si ha da Madrid che stamane con cortei, esposizioni di emblemi sovietici e discorsi infiammati, si sono iniziate le celebrazioni della Spagna rossa in onore della Russia nell'anniversario della rivoluzione sovietica. Grandi manifesti pubblicati dai rossi ed affissi ovunque chiamano la Russia «la grande sorella» ed esaltano il diretto intervento dell'U.R.S.S. a favore della Spagna rossa.

Gli Stati Uniti non vogliono occuparsi della guerra di Spagna

Washington, merc. matt.

Il Governo degli Stati Uniti ha declinato l'invito del Governo cubano, sollecitante le Repubbliche americane a tentare di far terminare la guerra in Spagna. Nella sua risposta il Dipartimento di Stato afferma che la politica degli Stati Uniti non consente di interferire negli affari interni di altre Nazioni.

> **"Giù il cappello!,,**
>
> **L'ARCIDUCA GIUSEPPE,** comandante il VII Corpo d'armata austro-ungarico, il 24 ottobre 1915.
>
> **«La situazione diventa di ora in ora sempre più critica: gli italiani fanno seguire gli assalti agli assalti e noi soltanto a prezzo di enormi perdite riusciamo a contenerli.**
>
> **«E gli italiani? Giù il cappello! Lotte selvagge e disperate hanno luogo fra noi e loro, e soltanto la morte parla. Gli italiani vengono all'assalto in masse compatte e subiscono perdite indescrivibili; si fanno macellare in massa, ma pure continuano sinchè pochi rimangono in piedi. E questa lotta prosegue senza posa seminando morte e sterminio».**

UN COMODO RIFUGIO

250 navi iscritte in 8 mesi nei registri inglesi

Londra, mercoledì sera.

Il Ministro del Commercio, Stanley, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che dal 1° gennaio al 30 settembre sono stati registrati sotto bandiera britannica duecento vapori stranieri. Altri 60 vapori hanno acquisito il diritto temporaneo di battere bandiera britannica.

Fiorello La Guardia rieletto Sindaco di New York

Una maggioranza di cinquecentomila voti

New York, merc. matt.

L'italo-americano Fiorello La Guardia è stato rieletto sindaco di New York con 500 mila voti di maggioranza sul suo avversario, il candidato democratico Mahoney, che era appoggiato personalmente dal Ministro delle Poste Farley, capo del partito democratico.

La vittoria di La Guardia è stata salutata con manifestazioni di entusiasmo popolare nei quartieri italiani della metropoli. Il Presidente Roosevelt ha inviato un messaggio di felicitazioni al vincitore.

Ecco i risultati definitivi: sezioni elettorali 3910; La Guardia voti 1.344.016, Mahoney voti 889.591. Il repubblicano Dewey è stato eletto procuratore della contea di Manhattan con 325.747 voti, contro [illegible] ottenuti dal suo avversario Hastings.

La partecipazione alle urne è stata elevatissima nelle due elezioni.

Un treno di aeroplani

Gli aeroplani venduti dalle fabbriche americane alla Cina e che erano stati imbarcati sul «Wichita» hanno dovuto essere sbarcati in seguito ad un ordine del Presidente Roosevelt ed ora il Governo americano non sa più a chi offrirli. Imballati, restano, quindi, chiusi in questo treno che sosta nella stazione di Wilmington presso Los Angeles

Un'uscita del Papa dal Vaticano

L'inaugurazione dell'Ateneo Pontificio
Applausi di folla nelle vie di Roma

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Per la terza volta dopo la Conciliazione Pio XI si è recato stamane a San Giovanni in Laterano, arcibasilica cattedrale di Roma e sua sede episcopale. La prima volta, in forma privata, fu il 20 dicembre 1929, cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale, la seconda, il 25 maggio 1933, in modo solenne per celebrarvi il pontificale in occasione della festa della Ascensione.

Oggi il Papa si è diretto di bel nuovo in forma privata alla sua cattedrale, madre e capo di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe, ma la sua mèta non è stata la basilica propriamente detta, sibbene la annessa vastissima zona lateranense che gode, a termini del trattato del Laterano, il privilegio dell'extraterritorialità e dove Pio XI ha costituito un centro di alti studi ecclesiastici e giuridici, attribuendogli il grado di Ateneo con la facoltà di conferire lauree «utriusque juris».

Sulla piazza

Ed è appunto per inaugurare personalmente il nuovo imponente edificio dove avrà sede l'Ateneo che il Papa, volendo dare pubblica manifestazione dell'importanza che egli attribuisce alla sempre più salda educazione del clero, si è recato al Laterano.

Come è noto, Pio XI sta studiando una generale nuova sistemazione della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, e per prepararla ha voluto assumere personalmente dopo la morte del Prefetto card. Bisleti la Prefettura della Congregazione stessa.

Alle ore 10 la parte della vasta piazza di San Giovanni che si apre davanti al battistero è stata fatta sgombrare dalla folla che vi si era raccolta e sono stati stesi i cordoni di Metropolitani e Carabinieri. Essi compivano solo servizio d'ordine, perchè la visita del Papa ha carattere privatissimo.

Alle undici meno cinque minuti dall'arco delle Campane in piazza San Pietro esce il corteo pontificio, composto da sei vetture. Nella prima hanno preso posto il Comandante della Gendarmeria e il Governatore della Città del Vaticano. Nella seconda è il Papa, che sopra la sottana bianca indossa la mozzetta rossa. Di fronte al Papa è seduto il maestro di camera, mons. Arborio Mella di Sant'Elia. Nella terza vettura sono l'elemosiniere, il sagrista e i due Camerieri segreti partecipanti, mons. Caleri di Vignale e Venini; nella quarta tre Camerieri segreti e il dott. Milani, medico del Papa; nella quinta il comandante delle Guardie Svizzere e l'esente delle Guardie Nobili; nella sesta il maestro di casa e il personale di servizio.

Una discreta folla adunata in piazza San Pietro applaude al passaggio della vettura del Papa, che ha le tendine alzate. Il Pontefice alza la mano e benedice.

Il corteo a forte andatura si dirige per via dei Penitenzieri, poi per il Lungo Tevere e per il ponte Palatino, il Circo Massimo, la passeggiata archeologica e la via Amba Aradam giunge proprio dinanzi all'entrata principale del nuovo palazzo, tutta ornata di drappi rossi e di bandiere pontificie.

Ampi drappi di velluto rosso pendono dalle finestre del Palazzo Lateranense e di molte abitazioni private prospicienti la piazza. Molta folla si è riversata sulla piazza per assistere all'arrivo del Papa che viene salutato da applausi.

Nell'atrio del Pontificio Ateneo sono schierate in attesa del Pontefice alcune Guardie Nobili. All'ingresso stanno due Guardie Svizzere, che hanno pochi minuti prima dell'arrivo del Papa sostituito i gendarmi. La vettura del Pontefice è penetrata nell'atrio del palazzo, dove erano i cardinali Marchetti Selvaggiani, arciprete della basilica e vicario di Sua Santità, mons. Paschini Rettore Magnifico dell'Ateneo e monsignor Ruffini segretario della Congregazione dei Seminari.

La cerimonia

Il Papa è sceso dalla macchina ponendo il piede direttamente sulla predella collocata nel centro dell'Ateneo stesso; quindi si è seduto sulla sedia portantina predisposta sulla predella e ha ricevuto l'omaggio dei Cardinali che erano stati invitati alla cerimonia. Subito dopo a un cenno del Papa è caduto il velario che ricopriva la lapide commemorativa dell'avvenimento. Quindi Pio XI in portantina si è diretto alla Cappella interna dell'Ateneo, dove stamane è stata celebrata la prima Messa. La visita nella Cappella è breve; il Papa e il seguito si intrattengono alcuni minuti in orazione dinanzi al Sacramento.

Si è iniziata poi la visita alle varie sale, agli uffici di direzione, alla segreteria, alla biblioteca e ai gabinetti scientifici. Il Papa ha avuto parole di vivo compiacimento, sia per l'architetto Momo che ha progettato l'edificio sia per i suoi collaboratori.

Terminata la visita, il Papa è salito in sedia gestatoria e preceduto dalle Guardie Svizzere, seguito dalla Corte e circondato dalle Guardie Nobili, ha fatto il suo ingresso nell'*aula magna*, che presentava un aspetto imponente. Erano infatti ad attenderlo il Sacro Collegio, i Patriarchi, arcivescovi e vescovi residenti a Roma, i capi e procuratori degli Ordini Religiosi, i presidi e rettori di tutti gli istituti ecclesiastici italiani ed esteri, gli alunni del Seminario Maggiore e dei Collegi irlandese e cecoslovacco. La *schola cantorum* ha intonato l'*Oremus pro Pontifice* che il Papa ha ascoltato stando seduto sul trono eretto per la circostanza nell'aula dominata da un imponente mosaico raffigurante Cristo Re.

Il Card. Marchetti Selvaggiani ha letto un indirizzo di omaggio e di ringraziamento al Pontefice, ricordando l'opera assidua svolta da lui per la formazione intellettuale e spirituale del clero. Pio XI ha risposto con un discorso.

In esso ha manifestato il suo compiacimento per la creazione di questo nuovo potente strumento di cultura saldamente congiunta e validamente sostenuta dalla fede; mai come nelle presenti circostanze si può con verità asserire che «i sassi parlano». Questa imponente costruzione testimonia e testimonierà della cura del Pontificato romano per l'educazione del clero.

Il Papa ha quindi impartito ai presenti l'apostolica benedizione.

Poco dopo Pio XI risalito in auto, è tornato alle 12,10 nella Città del Vaticano, nuovamente salutato dalla folla con vivi applausi.

Re Giorgio di Grecia visita Pisa

Pisa, mercoledì sera.

Stamane, proveniente da Roma e diretto a San Rossore per incontrarsi con Sua Maestà il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, è giunto alla stazione di Pisa F. N. Sua Maestà Re Giorgio di Grecia, che è stato ossequiato da S. E. il Prefetto, dal Podestà e dal Segretario Federale.

S. M. Re Giorgio ha visitato il Duomo, il campanile e il Camposanto vecchio.

> **Sangue sul Carso**
>
> **IL GENERALE AUSTRIACO KRAUSS:**
>
> **«Le truppe del Carso nei combattimenti preliminari dal 5 al 22 giugno dovettero respingere 41 attacchi; nei 16 giorni poi della grande battaglia, dal 23 giugno al 7 luglio, dovettero respingere 88 pericolosi attacchi. Molti di questi attacchi portarono, dopo il permanere di intere unità sotto il fuoco di artiglieria pesante, dietro cattivi ripari, a mischie a corpo a corpo. In frequenti lotte di ore e ore, ovvero in contrattacchi notturni, fu necessario respingere il nemico penetrato nelle nostre linee. Questa battaglia sarà sempre di massimo onore per le truppe che vi hanno partecipato».**

La fidanzata del segretario di Trotzki arrestato in Spagna minaccia Stalin di rivelazioni

Oslo, mercoledì sera.

La norvegese Anna Knudsen ha indirizzato una lettera a Stalin nella quale reclama la liberazione del proprio fidanzato Erwin Wolf, ex-segretario di Trotzki, che, arrestato in Spagna, sarebbe stato segretamente trasferito in Russia.

I giornali danno grande rilievo alla minaccia fatta dalla Knudsen di fare pubbliche rivelazioni sull'intervento dell'U.R.S.S. in Spagna, qualora il Wolf non venga liberato. Si ritiene che la giovane donna sia in grado di mantenere la parola, tanto più che il nemico mortale di Stalin, Leone Trotzki, è in rapporti con il padre di lei, presso il quale l'ex-capo bolscevico aveva abitato durante la sua permanenza in Norvegia.

Chi compra un leone?

Un'asta deserta

Copenaghen, mercoledì sera.

Ieri sono state iniziate le vendite all'asta del giardino zoologico della città di Thisted, nello Jutland. Si tratta di tre leoni, due orsi, 4 scimmie e un certo numero di animali esotici minori, il cui mantenimento era diventato una preoccupazione per i dirigenti dello Zoo a corto di fondi.

Purtroppo, se all'asta hanno assistito numerosi curiosi, non si è trovato neppure un acquirente.

La situazione, dicono i giornali, sta diventando critica perchè se, da un lato, non è possibile abbattere dei capi che hanno pur sempre un grande valore, dall'altro i dirigenti dello Zoo non sanno più come fare per mantenere gli animali.

Una donna turca giustiziata

Ankara, mercoledì sera.

E' stata eseguita la prima sentenza di condanna a morte a carico di una donna, pronunciata dopo l'avvento del regime repubblicano. La donna, tale Aisce, condannata alla pena capitale per assassinio, aveva presentato ricorso di grazia all'Assemblea Nazionale la quale l'aveva respinto.

Aeropostale turco che si sfascia contro un colle

Istambul, mercoledì sera.

L'aeropostale Ankara-Istambul, costretto ieri pomeriggio, dalla densa nebbia, a compiere un atterraggio di fortuna, è andato a cozzare contro una collina, sfasciandosi completamente. Il pilota ed il meccanico sono rimasti uccisi. A bordo non si trovavano passeggeri.

Una pioggia di uccelli dalla torre Eiffel

Centinaia di volatili fulminati dai fili ad alta tensione

Parigi, mercoledì sera.

Ieri sera i visitatori dell'Esposizione che circolavano nei pressi della torre Eiffel sono rimasti sorpresi nel veder cadere dal cielo centinaia di uccelletti morti, ma ancora caldi e palpitanti.

La folla si è gettata per viali e aiuole e infine nelle vasche delle fontane, per raccogliere le bestiole e servirsene per allestire una cena. Soltanto l'intervento della forza pubblica ha potuto ristabilire l'ordine e si è poi avuta la spiegazione del fenomeno: uno stormo di uccelli, attratti dal faro del Palazzo della Luce, volando verso di esso aveva urtato contro i fili elettrici che dall'alto della Torre Eiffel giungono fino a terra e che servono per assicurare il servizio radio della stazione più potente di Parigi. Al contatto erano rimasti fulminati ed erano caduti come una pioggia sui visitatori.

> **Sull' Isonzo**
>
> **LUDENDORFF** nelle sue «Memorie»:
>
> **«Sulla fronte dell'Isonzo era cominciata alla fine di agosto la undicesima battaglia dell'Isonzo, su 70 Km. di estensione, terminata col successo degli italiani. Gli eserciti austro-ungarici avevano, per vero, tenuto testa, ma le loro perdite sul Carso erano state così gravi e il loro spirito n'era uscito talmente scosso che, nei competenti circoli austro-ungarici, si cominciava a credere che gli eserciti austro-ungarici non avrebbero potuto sostenere nè un proseguimento della battaglia, nè un dodicesimo attacco sull'Isonzo. L'armata austro-ungarica sul fronte italiano aveva bisogno di aiuto da parte delle truppe tedesche».**

Il maltempo in Liguria

La frana che ha interrotto la via Aurelia fra Savona ed Albissola

La festa reggimentale di Savoia Cavalleria

Il Conte di Torino e il Duca di Bergamo presenti alla celebrazione

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina, nella caserma Montebello, in via Vincenzo Monti, il Savoia Cavalleria ha celebrato la festa del Reggimento, alla quale sono intervenuti il Conte di Torino e il Duca di Bergamo. Nelle tribune, erette nel cortile imbandierato, si notavano numerosi generali. Erano pure presenti i rappresentanti della Prefettura e della Podesteria, un foltissimo stuolo di ufficiali superiori in congedo, associazioni d'arma, ecc.

La truppa, appiedata, era schierata di fronte alle tribune. Il colonnello Raffaele Cadorna, comandante il Reggimento, ha pronunciato un discorso rievocando i fasti dell'Arma e la storia del Reggimento stesso, fondato nel 1692, ed esaltando le figure degli Eroi che la Cavalleria ha dato alle guerre d'Italia.

Dopo lo sfilamento dinanzi ai Principi, si sono svolti alcuni esercizi ippici e ginnici della truppa.

Gestione straordinaria in una Banca di Sestri Ponente

Sestri Pon., merc. sera.

Con decreto del Capo del Governo, la Banca G. Carlotto è sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria, regolata dall'art. 7 del R. D. L. 17 luglio 1937. Con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia il rag. Adeodato Borsi è nominato Commissario straordinario della detta Banca; con successivo provvedimento sarà nominato il comitato di sorveglianza.

Violento incendio a Trento

Trento, mercoledì sera.

A Sarche la scorsa notte un violento incendio ha distrutto una casa di proprietà del nostro Arcivescovo, adibita a sede di scuola e di una cooperativa. La casa e tutte le merci e mobili sono andati distrutti con un danno di circa centomila lire. Sei persone che dormivano nella casa hanno potuto mettersi in salvo. Il lavoro dei pompieri è stato lungo e difficile.

Avvelenata dai funghi

Trento, mercoledì sera.

Per avvelenamento provocato da funghi tale Maria Pronza di anni 27, è stata trasportata all'ospedale dove con pronte cure è stata messa fuori pericolo.

Caduta mortale da un fienile

Conegliano Ven., merc. sera.

Il venditore ambulante Giacomo Della Putta, d'anni 54, nello scendere da un fienile della cascina di tale Domenico Masci, a S. Vendemmiano, ove aveva dormito, è caduto ed ha battuto il capo sul selciato del cortile. Il disgraziato è stato trovato morto dai coloni. Il cadavere è stato trasportato nella cella del cimitero.

Operaio rumeno che fugge dalla Francia per le vessazioni comuniste

Domodossola, mercoledì sera.

Proveniente da Parigi, è transitato dalla nostra stazione un operaio rumeno accompagnato dalla giovane moglie, che aveva in braccio due bambini, uno di 13 mesi e l'altro di 45 giorni.

L'operaio, pur essendo munito di biglietto, non aveva il necessario per far proseguire le proprie masserizie.

Mentre i funzionari della stazione provvedevano al necessario e a rifocillare la famigliola, l'operaio ha raccontato come, residendo da alcuni anni in un paese vicino a Parigi, si era trovato quasi sempre disoccupato per essersi rifiutato di inscriversi al partito comunista.

Ultimamente gli era stato proposto di richiedere la naturalizzazione francese, ma egli, piuttosto che rinunziare alla propria nazionalità, aveva preferito rientrare in patria.

I funzionari, dopo aver provveduto al necessario, lo rifornivano di una discreta sommetta, frutto di una spontanea colletta, e i due coniugi rumeni, commossi per la gentilezza ricevuta, sono ripartiti con le loro povere masserizie.

Il Vescovo di Tortona còlto da malore nel viaggio verso Tripoli

Tortona, mercoledì sera.

La città e la diocesi hanno appreso con profondo rammarico la notizia dell'improvvisa indisposizione da cui è stato colpito il nostro Vescovo, S. E. Mons. Melchiori, che, come è noto, era uno dei dieci Vescovi italiani che, divisa la giurisdizione libica in dieci Vicariati, doveva sostenere la sacra predicazione straordinaria in preparazione al Congresso Eucaristico di Tripoli, che verrà celebrato il 14 corrente.

Mons. Melchiori era destinato a Zuara. Partito da Tortona in compagnia di don Buffa suo segretario e diretto a Napoli per l'imbarco, giunto fra Cecina e Grosseto venne colpito da malore di natura maligna, che assunse tosto preoccupanti proporzioni, per cui venne ricoverato all'ospedale di Grosseto, dove, chiamato telegraficamente, lo ha raggiunto l'abate don Macario suo segretario in carica.

Il viaggio in Tripolitania resta però definitivamente sospeso.

La triste fine di una bimba

Muore battendo il capo contro un'auto in corsa

Tortona, mercoledì sera.

A Sale è morta la bambina Rita Formaiani, d'anni 5, che correndo davanti alla propria abitazione era andata a battere del capo contro la maniglia di un'automobile in corsa, condotta dal comm. Porta di Roma e del geom. Goggi di Sale.

Missionari francesi in viaggio per l'Australia

Genova, mercoledì sera.

Con la motonave *Viminale* del Lloyd Triestino, partita ieri sera dal nostro porto diretta in Australia sono partiti undici missionari francesi del Sacro Cuore di Gesù, destinati a varie Missioni dell'interno dell'Australia.

Con il *Viminale* sono partiti inoltre: l'Archimandrita Bogiasoglou, il capo pilota del porto di Sidney Abel Allen, il vice-console inglese a Genova A. Leadley, destinato a Sidney, il noto chirurgo germanico J. Rosemberg ed uno dei più forti esportatori ed importatori del commercio francese, signor L. Brennach.

Dalle provincie italiane

Ribasso di prezzi

ALESSANDRIA — Il comitato di presidenza del Consiglio delle Corporazioni ha ratificato il provvedimento per la vendita delle carni congelate al prezzo di L. 5, 6, 9, a seconda della qualità; il prezzo del pane ha subito la diminuzione di centesimi 5 al Kg., le farine miscellate sono state ridotte di 3,50 al ql., l'olio di cent. 70 al Kg. e al litro.

Per la pesca

ALESSANDRIA — Per l'incremento ittico nelle acque nostre sono state immesse a cura della Delegazione per la tutela della pesca forti quantità di tinchette e di carpette nel fiume Tanaro; gli esemplari sono stati forniti dall'Istituto di Brescia.

Assolto

ALESSANDRIA — Il commerciante genovese Ugo Fioroni investiva il 3 marzo scorso con la sua auto presso Castellar Ponzano la novantenne Lucia Molloni, che incautamente attraversava la strada; comparso a giudizio per omicidio colposo, il Fioroni è stato assolto perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

A Stradella

STRADELLA. — La furia temporalesca ha ripreso in tutto l'Oltrepò da 48 ore, con scrosci impetuosi d'acqua e venti freddi. Di conseguenza le acque del Po in piena, che momentaneamente erano diminuite, hanno ricominciato ad aumentare di nuovo e le comunicazioni dei due ponti di chiatte di Spessa e della Pieve Porto Morone, non sono ancora transitabili dai contadini. Oltre alla vastissima area boschiva inondata, grandi estensioni di campi seminati a frumento sono state ricoperte e danneggiate irreparabilmente dalla piena grandiosa.

Annega nel pozzo

STRADELLA. — In un pozzo della frazione Quarti è annegato l'agricoltore Carlo Passerini di 67 anni.

L'acqua in casa

INTRA. — Il contadino Enrico Mirrani, residente in Valsianna, svegliandosi, ha avuto la sorpresa di trovare la stanza allagata dalle acque di un torrentello che passa a poca distanza dalla sua casa.

Decorati al Valore

COMO. — E' pervenuta al Comando del Distretto militare la notizia della concessione delle seguenti ricompense al Valor militare: Medaglia d'argento, primo caporal Giovanni Baccarini e vicecaposquadra Giuseppe Lafranconi; Medaglia di bronzo: caporalmaggiore Nogara Bartolomeo e vicecaposquadra Musetti Pierino; Croce di guerra al V. M.: C. N. Velasco Palmiro, capomanipolo Luigi Svanoni e soldato Marco Rigamonti.

Travolta da un'automobile

COMO. — Sfuggita di mano alla madre mentre stava attraversando la strada, la bambina Franca Milani, di anni 5, da Ossago, è stata investita da un'automobile pilotata dal milanese Cesare Crispi e ridotta in fin di vita.

Pratiche criminose

FERRARA. — Sono state denunciate per reati contro la maternità: Giulia Artosi, di anni 35, coniugata; Maria Rizzo, di anni 31, coniugata; Danila Bertolotti, di anni 24, coniugata; Venerina Rossi, di anni 23, coniugata; Luigia Chieregatti, di anni 24, nubile; Maria Vampi, di anni 20, nubile; Orielle Guimini, di anni [illegible], nubile; Luigia Ferranti, di anni 24, nubile; Marina Chiarelli, di anni 24, nubile; Lea Zappaterra, di anni 18, nubile. Per concorso negli stessi reati sono state denunciate: Grandi Paolina, di anni 22, nubile; Rosa Zamboni, di anni 42, coniugata; Iside Tirabassi, di anni 31, nubile; Elvira Arquà, di anni 17, coniugata; Augusta Pedrielli, di anni 32, nubile. Sempre per i medesimi reati sono state tratte in arresto Dallorco Maria, di anni 29, operaia, coniugata e Jore Dallorco, di anni 34, nubile. Nelle case di queste due ultime sono stati trovati strumenti atti a procurare aborti.

Omicidio per gelosia

FERRARA. — Il 5 ottobre scorso, in seguito ad una scenata di gelosia è rimasta uccisa la diciottenne Zanellati Jole da Ambrogio in Comune di Copparo. In seguito al delitto sono ora state tratte in arresto cinque persone: il marito Zanellati Domizio di Natale, di anni 23, boaro, che è stato denunciato per omicidio premeditato; Finardi Alice di Galindo di anni 23 per concorso nello stesso reato; Zanellati Natale fu Domizio d'anni 52, da Mesola, padre del principale imputato per concorso nello stesso reato; Armari Maria fu Antonio di anni 47 da Mesola per lo stesso concorso e, quale imputata di favoreggiamento è stata denunciata a piede libero perchè in istato interessante Dora Rossetti, di Corrado di 47 anni, da Ambrogio (Ferrara).

MERCATI DELL'UVA

Alessandria, 3. — Commercio limitato delle uve da tavola le cui quotazioni variano da L. 13,50 a 15,50 al Mg. e da 16,50 a 17,50 per le uve scelte.

"STAMPA SERA,, - SPORT

Campioni, vicende e retroscena nel mondo del calcio

I "MOSCHETTIERI,,

Molti i commenti stilati dai critici e dai tecnici sull'incontro di Ginevra, ma non tutti giusti. C'è chi si preoccupa della «Nazionale» come se l'organismo dovesse essere rifatto di sana pianta; chi consiglia l'innesto in grande stile dei giovani, e dice magari questo senza aver visto all'opera i «cadetti» a Bergamo; chi consiglia Pozzo e chi discute, infine, senza fornire una sola idea.

E' nostra impressione che la partita di inaugurazione della stagione internazionale non debba fornire motivo di allarme. La squadra non ha esplicato il suo miglior giuoco ma, poichè si vale degli stessi uomini che nella passata stagione seppero dar grandi vittorie al calcio nazionale, saprà e potrà certamente riprendersi. A Ginevra qualche uomo è mancato alla prova perchè non attraversa attualmente un buon grado di forma, ma questi elementi non dovrebbero tardare a riacquistare la migliore efficienza. Inoltre la squadra ha sofferto nel dover fronteggiare un avversario che, animato da stragrande volontà di vittoria, si è battuto con armi che possono disorientare chi si vale essenzialmente della tecnica. Vogliamo dire che la velocità e la estrema decisione degli svizzeri hanno un po' turbato gli «azzurri», i quali sulle prime non hanno saputo come tenerli in freno. In ogni modo Pozzo già pensa alla prossima gara che sarà, è facile prevederlo, dello stesso tipo di quella di Ginevra. Anche il calcio francese è in netta ripresa ed anche i «tricolori» si valgono essenzialmente della velocità e della decisione per raggiungere il successo. In tal modo la Francia ha vinto domenica il confronto con l'Olanda, pur dovendo giuocare in terreno avversario. Pozzo sa, dunque, come deve preparare i suoi uomini. Abituarli alla rapidità, al pronto adattamento del giuoco avversario. L'incontro di Parigi non è lontano, ma per quell'epoca la rappresentativa «azzurra» dovrebbe, se nulla turberà i piani del nostro Commissario Tecnico, essere in condizione di affermare la sua superiorità.

I "CADETTI,,

I «cadetti» hanno conseguito a Bergamo una vittoria clamorosa ma non hanno soddisfatto. Troppo diverso è stato il loro comportamento nei due tempi della gara. Nel primo i giovani «azzurri» hanno saputo giuocare così bene, con tanta intelligenza, con così pronta comprensione, con tale armonia di azioni, da impressionare nel più favorevole dei modi e da giustificare ogni più legittima speranza. Nel secondo, invece, tutta la squadra si è disunita: alcuni elementi sono calati rapidamente, altri hanno continuato a battersi senza più riuscire a concludere nulla di buono. E gli avversari, che già parevano avviati verso una catastrofica sconfitta, hanno finito per segnare a loro volta e per contenere il punteggio in proporzioni non eccessive.

Perchè è successo questo? Non è facile dirlo, ma lo si intuisce. La nazionale dei «cadetti» conta sempre su pochi anziani, messi in squadra per tenere in sesto l'inquadratura, e su molti giovani, chiamati alla prova per dimostrare in clima internazionale quelle che sono le loro effettive doti. Questi giovani, ai quali preme di conquistarsi i galloni, che ardono dal desiderio di far bene, di strafare persino, che vorrebbero di colpo emergere, non sempre sanno distribuire con intelligenza le proprie forze. Iniziano al galoppo e finiscono al passo. E' un difetto dei giovani, ma anche in mezzo a questi alti e bassi si può capire quali sono effettivamente le doti degli esordienti che sono stati messi alla prova. Così domenica Michelini, senza fare una partita da capo a fondo encomiabile, ed anzi perdendosi nettamente nella ripresa, ha pur mostrato di essere effettivamente, fra i giovani centroattacchi provati nelle ultime edizioni della squadra dei «cadetti», il migliore. Nel primo tempo il ragazzo non solo ha saputo legare assai bene il suo giuoco con quello dei due interni (specialmente con Marchini), ma ha anche mostrato, così come si era già visto in campionato, di essere un tiratore magnifico. Il suo primo punto fu una splendida cosa, il secondo un capolavoro di astuzia. Ora Pozzo non abbandonerà questo giovane anche se nella A ci sono giuocatori che rispondono al nome di Meazza e di Piola. Michelini farà la sua strada.

IL BOLOGNA

Molte volte il Bologna ha saputo tenere ben alto all'estero il buon nome del calcio italiano. La squadra che detiene il titolo di campione non solo ha vinto brillantemente due tornei di Coppa Europa, ma proprio in principio dell'estate ha saputo ottenere, a Parigi, nel duro torneo dell'Esposizione, un trionfo senza precedenti. Non abbiamo mancato in ogni occasione di sottolineare le magnifiche affermazioni dell'unità «rosso-bleu». Ora, però, il Bologna ne ha fatta una grossa. Ha, cioè, accettato di ripresentarsi a Parigi per giuocare contro avversari assai forti senza essere in condizione di poter affermare il suo vero valore. Privo di elementi quali Corsoli, Andreolo e Corsi, sostituiti con giuocatori di classe nettamente inferiore, il Bologna si è misurato con la rappresentativa di Parigi e con la nazionale polacca. Nel primo incontro i «rosso bleu» hanno potuto bene o male evitare la sconfitta, pur lasciando capire di essere in condizioni generali di inquadratura del tutto sommarie; nel secondo poi, contro i polacchi, il Bologna ha messo in campo una squadra che non aveva assolutamente probabilità di successo contro avversari di grido. Così la squadra si è arresa quasi senza combattere: tre a zero dopo il primo tempo, cinque a uno per risultato finale. La sconfitta è troppo grave per la squadra campione d'Italia. Quando si va all'estero bisogna preoccuparsi di essere forti, assolutamente forti; bisogna essere certi di poter fare buona figura. Non c'è la pretesa di una vittoria ad ogni uscita, ma si può e si deve impedire che la compagine che fregia le maglie dei suoi atleti con lo scudetto tricolore si esponga a figure... barbine. La Federazione può pensare alla cosa e fare sì che per l'avvenire una cosa del genere non debba ripetersi.

IL TORINO

Il Torino ha fatto un bel viaggio in riviera. E' andato a Nizza e poichè si dice che il suo attacco è in crisi, ha trovato modo di segnare addirittura otto reti, pur senza poter contare su Rossetti. Si può pensare che la squadra avversaria non fosse fortissima, ma non si può addirittura dire che i nizzardi non esistessero. La stessa squadra aveva saputo alcuni mesi or sono tener validamente testa alla Juventus e cedere con lo scarto di un solo punto. Vuol dire che il Torino si è battuto seriamente ed ha messo nella gara tutto l'impegno necessario. Bravi i «granata»! Ed ora bisogna pensare al campionato, alla partita di Roma...

SAPETE CHE?...

Sapete che a Bergamo si soffre, più che per la posizione in classifica della squadra, invero non troppo brillante, per il silenzio che la stampa sportiva ha decretato all'Atalanta? Che l'allenatore Barbieri è oggetto di molte critiche dovute alle continue rivoluzioni che avvengono nei ranghi della compagine? Che oltre quattrocento mila lire sono state spese negli acquisti senza che se ne avvertano benefici tangibili? Che Bonilauri non rende in maglia «neroazzurra» come sapeva rendere in maglia «rosso bleu»? Che Ferrari, acquistato dal Genova, difficilmente potrà giuocare date le sue precarie condizioni di salute?

Sapete che Amoretti, da quando è stato tolto dalla difesa della rete juventina per le sue non brillantissime condizioni di forma, si allena con una assiduità ammirevole ed è ansioso di riguadagnarsi il posto?

Sapete che se c'è una partita che i «granata» attendono con fiducia è proprio quella di Roma?

Sapete che la classifica potrebbe essere domenica sera totalmente rivoluzionata?

elleci.

La gara automobilistica del "Volante d'argento,, rimandata a marzo 1938

La sede torinese del «R.A.C.I.» ci rende noto che la gara automobilistica del «Volante d'Argento», di velocità, riservata ai corridori di 1.a categoria, per vetture di serie, che doveva svolgersi domani 4 corrente con partenza e arrivo all'Autodromo di Monza, in base ad una decisione della Commissione Sportiva, è stata rimandata ad un giorno da fissarsi del mese di marzo 1938.

Nel Fascio di Bilbao

A Bilbao, ormai riconquistata alla pace dopo gli orrori della tirannide rossa, si è inaugurata la sede ed il gagliardetto del costituito Fascio

Una lapide a Peschiera a ricordo del Convegno

Il celebre quadro del Tordi donato da Verona alla città

Verona, mercoledì sera.

Domenica mattina, a Peschiera, avrà luogo una commovente significativa cerimonia consistente nello scoprimento di una lapide ove sono scolpite le parole del Duce a ricordo dello storico Convegno di Peschiera nel [illegible] 1917. Converranno le Associazioni combattentistiche di Verona, Mantova, Brescia e di altre città d'Italia.

S. E. il Prefetto Vaccari farà la commemorazione dello storico Convegno. Il quadro del Tordi è stato inviato dal Comitato Centrale dell'Associazione dei Mutilati e tale riproduzione Verona donerà a Peschiera perchè venga collocata nella sala del Convegno.

Si ha ragione di credere che domenica mattina a Peschiera converranno diverse migliaia di persone.

Sabato sbarcano a Napoli 2500 operai tedeschi

Roma, mercoledì sera.

Sabato 6 novembre, alle ore 9,30, sbarcheranno a Napoli i primi 2500 dei 30.000 operai tedeschi del Fronte del Lavoro che verranno a visitare l'Italia.

I 2500 lavoratori tedeschi giungeranno a Napoli per via mare con tre piroscafi che attraccheranno al Molo Razza.

A riceverli saranno l'Ambasciatore di Germania, il dott. Ley, Capo del Fronte tedesco del Lavoro, con altri dirigenti, l'on. Cianetti, presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria e le autorità cittadine.

Reparti della Milizia, di Giovani Fascisti e di lavoratori napoletani dell'industria con i dirigenti sindacali, i gagliardetti e le musiche renderanno gli onori.

Gli ospiti, dopo aver deposto una corona nella Cappella dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio, si recheranno in corteo al Maschio Angioino, dove nell'interno del cortile saranno già adunati gli operai napoletani ad attendere i camerati tedeschi.

Una circolare di S. E. Bottai sui libri scolastici

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro Bottai ha diramato una circolare ai Provveditori agli Studi, ricordando il divieto di adottare nelle scuole elementari, sia pubbliche che private, testi scolastici che siano diversi da quelli di Stato.

La circolare poi continua: «Ora mi risulta che nei decorsi anni scolastici l'uso promiscuo di edizioni di anni precedenti portò al grave inconveniente della introduzione nelle scuole di volumi usati e talvolta molto deteriorati. Ovvie ragioni d'ordine igienico, a prescindere da quelle di altro ordine non meno importanti, esigono che l'accennato inconveniente sia eliminato. L'uso di volumi che siano passati per altre mani potrà essere consentito solo in via eccezionale, quando gli alunni li abbiano avuti dai propri fratelli e ad ogni modo quando si tratti di volumi in buono stato di conservazione».

Gli altri premi dei Buoni del Tesoro

Roma, mercoledì sera.

Sono continuate oggi le estrazioni dei premi minori dei Buoni Novennali del Tesoro.

Ecco i numeri estratti:

SERIE VII (1941)

Due premi da L. 100.000
1.057.054 — 735.776

Quattro premi da L. 50.000
900.514 — 684.858
822.311 — 837.180

Cinquanta premi da L. 10.000

960.456	1.163.842	1.965.404
1.945.935	1.130.170	1.161.261
653.354	788.809	1.646.727
486.011	1.313.171	541.401
509.914	709.794	755.076
270.656	79.052	173.811
847.410	1.199.296	429.055
1.789.969	649.849	1.264.352
732.558	423.992	1.624.611
237.376	248.098	1.385.468
1.811.026	946.399	1.619.760
1.984.489	880.344	881.393
97.613	1.959.482	1.676.534
1.637.167	893.547	468.262
1.171.054	845.495	757.067
700.534	129.705	1.990.933
1.621.695	619.548	

VIII SERIE

Due premi da L. 100.000
1.491.054 — 1.044.001

Quattro premi da L. 50.000
[illegible] — 59.718
404.057 — 517.181

Cinquanta premi da L. 10.000

895.301	301.201	448.676
1.405.151	996.510	36.149
690.920	1.346.804	167.972
528.019	1.092.525	1.271.098
1.058.182	524.511	1.966.343
1.818.630	287.981	182.465
1.202.332	1.462.284	1.976.021
881.234	1.774.468	1.010.552
1.620.441	1.531.361	1.430.181
34.679	1.714.044	1.651.785
1.458.708	1.319.226	1.158.232
734.825	1.968.716	173.147
1.248.615	1.320.877	1.941.969
710.127	227.116	376.688
1.282.470	648.898	1.449.398
1.261.221	1.969.102	1.912.494
940.589	754.798	

Una visita dei ladri ad un Santuario di Sestri Pon.

Sestri Pon., merc. sera.

Ignoti, penetrati stamane nella canonica del Santuario di S. Alberto, durante l'assenza del Rettore e della donna di servizio, hanno rubato alcuni gioielli di proprietà della donna stessa e poche lire appartenenti al Rettore.

La Moda e lo Sport

Sobrio ed elegante «completo» per sciatrice in lana gialla e marrone

MUSICA E TEATRO

Suoni ed echi

UN'EPOCA

In una rara pubblicazione di circa cento anni or sono, la Strenna teatrale europea del 1838, stampata a Milano, ho letto un articolo dedicato a Bellini da Benedetto Bermani, un osservatore della vita musicale dei suoi tempi, che fu anche collaboratore della Gazzetta musicale di Milano, nella quale pubblicò, nel 1841, un saggio sul giovane Verdi, ancora interessante per i primi punti di vista sull'operistica di lui. Non esito a stralciare da quell'articolo qualche passo, anch'esso interessante per l'interpretazione ambientale dell'arte di Bellini e di Rossini.

Bellini s'era spento da due anni, Rossini taceva da nove anni. I meno spensierati di quella generazione, felice d'averli avuti contemporanei, ma forse non del tutto consapevole della grande sua fortuna (noi abbiamo innumerevoli ragioni di invidiarla) cercavano di chiarire in che consistessero le proprie emozioni e le relazioni fra lo spirito del tempo e le espressioni proprie di quegli artisti. La testimonianza del Bermani è da leggere con attenzione in quanto è una fra le poche rimasteci. Felice, infatti, ma inconsapevole, dicevo, quella generazione non soleva badare all'arte quanto all'esecuzione. E' raro trovare anche nei migliori scrittori e recensori di quell'epoca accenni al significato e al valore, alla forma e allo spirito, delle opere, che con tanta abbondanza e sovente con tanto splendore venivano annualmente offerte ai pubblici dei teatri italiani. Molte righe dedicavano invece ai cantanti, discutendone i meriti e i difetti, seguendone i gradi della perfezione e della decadenza. E anche ciò, se rivela la mancanza del vero gusto dell'arte e dell'osservazione intima, è interessante, in quanto che spiega tanti aspetti dell'arte e della concezione degli operisti.

Ecco dunque i punti di vista di un italiano del quarto decennio dell'Ottocento sulle caratteristiche di Bellini e di Rossini.

«L'epoca in cui nacque fu la principale causa che contribuì a portar Bellini ad un'altezza cui in altri tempi avrebbe invano tentato d'aspirare. Rossini, degno d'essere nato nel secolo del grande conquistatore, aveva riempito il mondo di sè stesso; egli lo avea renduto attonito per quella sua trascendenza di genio che discorreva da un capo all'altro del regno musicale, e che tutto s'appropriava. Rossini scrisse in un'epoca di agitazione, nella quale sempre succedevasi una straordinaria mutazione di grandi avvenimenti, in un'epoca feconda di energiche sensazioni: il rimbombo de' cannoni, e i plausi delle vittorie, sollevantisi al disopra dei gemiti di nazioni, di soldati, al prezzo del cui sangue erano comprate, quelle gesta così strepitose del grande imperatore avevano avvezzati gli animi a essere costantemente colpiti da una ammirazione, che, impadronendosi de' sensi, li occupava siffattamente da renderli inaccessibili alle delicate sensazioni, ai dolci ma poco vigorosi diletti della malinconia: la musica doveva servire alle esigenze di uomini che, testimoni di fatti troppo memorabili, avevano informata l'anima alle alte concezioni del più potente tra i genii. A quel tempo avrebbe potuto Bellini costringere quelle menti esagitate da forti passioni, a frenarsi, a commoversi pei languidi dolori d'Alaide o di Imogene? Rossini solo allora potea essere udito, quel Rossini che fu costretto a prelendere dal suo genio anche le ispirazioni della poesia, che seppe creare una musica, cui se si applicassero le convenienti parole, si vedrebbero rinnovellarsi i portentosi prodigi della Tracia e una generazione corrotta sarebbe commossa nella immensa influenza del primo de' suoi genii.

«Rossini creò, e creò sempre: diede all'Italia un nuovo poema nella musica della Semiramide, un dramma non meno grande di quello di Shakespeare, quando compose l'Otello, e Rossini divise le acclamazioni di una nazione col maraviglioso genio delle vittorie.

«Ma quando cessò quella lotta sanguinosa, quando a quel rumore di grida guerresche successe il placido canto dell'inno di pace, e la più profonda quiete calmò la terribile agitazione che avea mosse le nazioni a scagliarsi le une contro le altre, allora alle violenti passioni successero gli affetti delicati, alla bramosia di un alloro sanguinoso quella di un pacifico ulivo, alle gare cruente le studiose, al trascendente fanatismo di gloria una tranquilla emulazione e il desiderio di delicate impressioni.

«E Bellini sorse appunto allora che più forte rendeasi questo desiderio. Erasi consolidata quella pacifica tendenza; e i queti studi e le arti gentili avevano occupato quel posto che prima era riempiuto da più concitate passioni. La donna, che timorosa avea rivolto lo sguardo da quell'orrendo spettacolo di carneficine, e che in que' tempi di lotta non avea avuto alcuna influenza, tranne quando era ricercata d'un sorriso onde premiare il valore, ottenne di nuovo l'impero nella società, cercando ognuno di adattare le proprie inclinazioni e i propri gusti a quelli di questa parte privilegiata della umana razza. Il guerriero, che poc'anzi spirava con voluttà il fumo dei cannoni, timido come una fanciulla non osava guardare una spada sguainata, e si deliziava invece nell'aspirare i profumi che partivano da una bionda capigliatura. Giammai fuvvi passaggio più rapido, transizione più celere dalle tendenze bellicose, alle effeminate: prestamente, come un'attore dietro la scena, i moderni Ercoli cangiarono le loro vesti, e gettarono la spada per abbrancar la conocchia.

«Ed allora cominciando il regno della effeminatezza, l'animo di ognuno rifuggì dalle violenti sensazioni: le glorie di Rossini cominciarono ad oscurarsi, e se quel meraviglioso dominava ancora, ciò fu perchè era impossibile che alcuno si togliesse al sortilegio che operavano le sue produzioni. Ma pure un nuovo bisogno, delle nuove esigenze cagionate dalla preponderanza del sentimentalismo si facevano udire: si voleva una musica nuova, una musica di cuore, di affetto, di melanconia: Bellini comprese la missione a cui era chiamato, e Bellini rispose alle esigenze del tempo in cui viveva, e gli applausi femminili, e quegli effeminati degli uomini concorsero a pronunciar la primazia di Bellini sugli altri maestri. Fu allora che i lai della Straniera, l'amore infelice del Pirata, e tutti gli amori di Giulietta trovarono ammiratori che affettavano di piangere, di lagrimare sul destino infelice di quelle sciagurate vittime del più tenero affetto. Niuno si curò di osservare la monotonia che regna in ciascuna di quelle opere di Bellini, non quel colorito sempre uguale, che dà una tinta languidamente melanconica anche alle più concitate passioni, niuno s'avvide come il genio di Bellini costantemente ricopiasse se stesso, come la mancanza di creazione ei non facesse che riflettere le sensazioni di dolore a cui la sua anima potea andare soggetta: Bellini era il prediletto delle donne che in quella molle languidezza, cui spiravano tutte le sue note, travedevano il sublime di una delicata tenerezza: che idolatravano quella malinconia da cui era improntata la musica del giovane maestro, la cui carriera procedette così luminosa tra il rumore di applausi unanimi ed incessanti. Ed egli sentiva quegli applausi, e s'avvedeva che per giungere dove aspirava dovea sempre battere quella stessa strada, tradurre in note cioè tutto lo sdilinquimento dei molli affetti di un'età affemminata. Ma egli non pensava allora che per giungere alla più grande altezza, per sopravvivere a sè stessi, conviene dominare e non servire al suo secolo...».

Pepe

L'Aida a Chicago

Chicago, mercoledì matt.

Si è inaugurata iersera la stagione di musica italiana, con Aida. Il capolavoro verdiano ha avuto ad interprete il celebre tenore Martinelli, che è stato fatto segno a feste calorosissime da parte del grande uditorio. Dirigeva lo spettacolo il maestro Marangoni.

Chi ha scritto il "prologo,, dei "Pagliacci,, di Leoncavallo

Dopo la sua prima opera, il Chatterton, perduta la fiducia di trovare un editore che gliela facesse rappresentare, Leoncavallo se ne andò in giro per l'Europa, insegnando musica ed accompagnando artisti nei teatri di varietà e caffè concerti.

Quando egli vide il clamoroso trionfo di Cavalleria Rusticana cioè l'impresso sul teatro del «verismo» come allora si diceva, egli compose i Pagliacci dramma a base veristica quanto mai.

Ma quando già Leoncavallo aveva pronta la sua opera, questa mancava del Prologo che divenne più tardi famoso.

Chi scrisse poi il Prologo dei Pagliacci?

Ecco una pagina di storia assai curiosa e non conosciuta.

Leoncavallo si trovava a Parigi ed aveva stretto relazione col celebre baritono Vittorio Maurel, allora noltissimo per le due sue meravigliose interpretazioni di Jago e di Falstaff, nelle due ultime creazioni di Giuseppe Verdi.

Un giorno Leoncavallo fece sentire a Maurel la sua opera, i Pagliacci ed il baritono ne rimase entusiasmato.

— Bellissimo, successo sicuro; ti trovo io subito l'impresario che la fa rappresentare. Mi sembra però che vi manca qualche cosa, alla quale puoi rimediare in breve. Vi manca il prologo! O, non hai fatto un lavoro che deriva dall'antica commedia dell'arte? Alla fine, invero, Tonio non dice «La commedia è finita!». E Arlecchino, e Pagliaccio e Colombina non recitano forse la commedia all'uso antico? E dunque, occorre anche il Prologo, che era d'uso e d'obbligo, che spiega quel che si vuol fare e presenta gli attori.

Così diceva Maurel e Leoncavallo approvava. Ma... bisognava farlo questo prologo, scrivere i versi e poi musicarli.

— Stanotte ci penserò — disse Leoncavallo a Maurel — e poi si vedrà ciò che faremo.

La mattina dopo, assai presto, ecco Maurel presentarsi a casa di Leoncavallo, ch'era ancora quasi addormentato.

— Ti ho portato io il Prologo pei Pagliacci — dice al giovane musicista.

E Leoncavallo legge... «Si può? Si può? Signore, signori, scusatemi se da sol mi presento: io sono il Prologo!».

E Maurel, cantando, come se già avesse composta anche la musica, incominciò:

— Si può? Si può?... Signore!...

— Ferma la frase! — Grida Leoncavallo: — Va benissimo.

Scusatemi... se da sol mi presento... continua a cantare Maurel. E Leoncavallo prende nota della geniale trovata. Poi legge, sempre più entusiasta i versi scritti da Maurel:

E voi... piuttosto che le nostre povere gabbane d'istrioni...

— Benissimo, benissimo — dice Leoncavallo.

E prende un foglio di musica, dieci fogli di musica, e getta giù febbrilmente le note del «Prologo» che ebbero poi e sempre un successo entusiastico.

ALFIERI

Repliche di *Amore, scadenza a tre mesi* - Sabato: la novità di Gherardi

ALL'ALFIERI viene ripresa questa sera la divertente commedia di Durant «Amore, scadenza a tre mesi», che sarà replicata domani sera. Venerdì la commedia recita a prezzi popolari; sabato l'annunciata terza novità della stagione: «Le stelle ridono» di Gherardo Gherardi.

CARIGNANO

Le ultime della Compagnia Picasso - Sabato: «Il teatro di Venezia»

AL CARIGNANO, «Quota di velo: zero» si replica ancora, a prezzi popolari, stasera, nei due spettacoli festivi di domani e venerdì sera ultima recita della formazione artistica diretta da Lamberto Picasso. Sabato il debutto della «Compagnia del Teatro di Venezia», diretta da Alberto Colantuoni, con «Una putta onorata» di Goldoni.

ROSSINI

Stasera: *Cavalleria e Pagliacci*

Questa sera ha luogo al Rossini la prima annunciata rappresentazione — nella corrente stagione lirica autunnale — di Cavalleria rusticana e de I pagliacci. L'opera di Mascagni avrà ad interpreti il soprano Luisa Ciacolo (Santuzza), il tenore Dario Dallo (Turiddu), il baritono Angelo Girardoni (compar Alfio), il mezzo soprano Elvira Decarlo (Lola). L'opera di Leoncavallo sarà interpretata: da Cristoforo Altube (Canio), Edmea Montanari (Nedda), Tasco Campagnano (Tonio), Angelo Ricardoni (Silvio), Armando Del Signore (Beppe). Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Organizzatore sindacalista, ardente ed eroico interventista, Medaglia d'Oro; 3) tieni; 4) Le iniziali del Maresciallo Cadorna; 5) Pronome personale; fiume di Spagna che sbocca nel Sil; 7) Città della Palestina nella valle superiore del Giordano; figlio di Giacobbe e di Bilha; 9) Affluente di destra del Danubio (Baviera); 10) Figlia di Giunone e di Giove; l'eterna giovinezza; 11) Famiglia patrizia veneta; nella geografia antica, nome dei Balcani; 12) liquore di ginepro; 13) Divinità germanica della guerra; 14) Comune dell'Italia meridionale, provincia di Chieti; 15) Parti eguali, in farmaceutica; 16) Golfo di Spagna nella costa N. O.; 17) Titolo del deputato; 18) Esprime provenienza; 19) La parte della geografia che si occupa della descrizione delle montagne.

Verticali: 1) Altro nome del marangone, uccello affine al pellicano, che in India ed in Cina viene addestrato alla pesca; 2) Santa badessa; seconda moglie di Carlo Magno; 3) Città in provincia di Gorizia che fu sede di accaniti combattimenti; 5) Grande successo cinematografico dell'industria italiana; 6) Significato del nome «Ada»; 8) Canto funebre usato dagli antichi.

LA SCALA MAGICA

1) La sigla di Girgenti
2) Cattivo quel di denti!
3) Sinonimo di eguale
4) Di Sulla aspro rivale
5) Di Libia noto monte
6) D'ogni piacer la fonte

Soluzione dei giuochi pubblicati sabato

Casellario:

Z	A	N	Z	I	B	A	R
G	A	R	D	E	N	I	A
C	O	N	T	R	A	D	A
T	R	A	D	O	T	T	A
P	R	O	S	O	D	I	A
S	I	N	F	O	N	I	A
I	N	D	O	S	T	A	N
V	O	C	A	B	O	L	I

Frin.

Appendice di STAMPA SERA (16)

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

S'era trovato nella necessità, lui studente in legge, di sfruttare il suo talento di ballerino per nutrire la vecchia madre e non abbandonare gli studi. La giovane donna gli aveva creduto. In un primo tempo, si era lasciata cullare dalla dolce canzone; e se non aveva subito ceduto alla tentazione che la insidiava, aveva almeno accettato qualche passeggiata, scambiato qualche bacio, infine mandato delle lettere.

La sconosciuta sostenne che le missive spedite al ballerino rivelavano soltanto una tenerezza ingenua e pura, ma la loro divulgazione — aggiunse — sarebbe stata sufficiente a fare l'infelicità del marito, e a distruggere la pace del focolare.

Un giorno, si era ravveduta; si era accorta di non amare Guido Rochefons e aveva voluto rompere l'ancor fragile legame che la univa a lui. Soltanto allora l'odioso personaggio si era rivelato in tutta la sua bassezza: aveva preteso per la restituzione delle lettere una considerevole somma; somma che, a malgrado della sua posizione, avrebbe avuto non poche difficoltà a procurarsi senza l'aiuto del marito.

Nel momento stesso in cui aveva avuto la rivelazione dell'ignobile ricatto, Raimondo aveva fatto irruzione nella sua vita.

Raimondo ascoltò senza interrompere il racconto, certamente sincero, e compianse di tutto cuore la sconosciuta. Non si diceva che Mirella doveva avere subìto una delusione non meno tremenda quando aveva scoperto in lui la bassezza di una sfrenata ambizione; un paragone fra Raimondo Bussanges e il briccone testè punito lo avrebbe fatto andare in bestia. Ma neppure per un istante avrebbe sofferto un ravvicinamento del genere. Eppure, la delusione della sconosciuta non doveva essere stata più crudele di quella provata da Mirella.

La giovane donna, anzi, sembrava giudicare assai più serenamente l'avventura, da quando si sentiva sicura di essere sfuggita al pericolo incombente. Ora, anzi, sorrideva disinvoltamente, e Raimondo, [illegible], all'avventura assai più di quanto non avesse desiderato, si chiedeva se, col suo cavalleresco intervento, aveva guadagnato sufficiente confidenza da parte della bella imprudente, per pretendere una confessione più completa, la rivelazione di quanto ignorava ancora: cioè il suo nome.

Non potè, conseguentemente, nascondere il suo disappunto quando, varcata la Senna al ponte di Suresnes, la guidatrice fermò la vettura, dicendo:

— Può darsi, caro signore, che non ci dobbiamo mai più incontrare nella vita... Ma, non dubitate: serberò indelebile il ricordo del vostro provvidenziale intervento...

Alla fin fine, si trattava di un congedo. Discese a malincuore dall'automobile; la donna gli tese la mano e soltanto allora ricordò che non si era presentato. Adempì alla formalità, nella speranza di provocare un gesto analogo da parte della compagna:

— Mi chiamo Raimondo Bussanges. Mi occupo di studi scientifici...

— ...ogni qualvolta non vi trovate, per miracolosa combinazione, nel bosco di Boulogne, pronto a prestare man forte ai passanti minacciati... — interruppe la signora, sorridendo.

Si inchinò leggermente ma invano attese.

— Ebbene! — disse, finalmente — Addio, signora...

— Addio, signore!

— Se quel miserabile osasse minacciarvi nuovamente...

— Ora è disarmato, rassicuratevi... E' grazie, ancora...

Questa volta bisognò andarsene. Alla luce confusa dei lampioni che illuminavano l'ingresso del ponte, guardò ancora una volta il viso della sconosciuta, prima di allontanarsi definitivamente. Per la prima volta in vita sua, Raimondo Bussanges avvertiva una emozione disinteressata. Gli occhi languidi attiravano maliziosamente i suoi sguardi. La donna sorrise ancora una volta enigmaticamente e partì.

La vettura era ormai svanita nella notte e Raimondo Bussanges era ancora là, in piedi, in mezzo alla strada, gli occhi fissi in quella direzione...

CAPITOLO V

Cristiana Verdier

L'alloggio di Raimondo Bussanges a Suresnes si componeva di un minuscolo padiglione e di un immenso capannone, nel quale, con opportuni adattamenti, il giovane aveva installato il laboratorio. Un mese avanti, vi aveva condotto la fidanzata, per mostrarle i suoi apparecchi e presentarle un fedele collaboratore: Daniele Augier. Quanti avvenimenti, da allora!

Quella notte, rientrando con lo spirito doppiamente conturbato dalla rottura con Mirella e dall'incontro con la sconosciuta del bosco di Boulogne, Raimondo si dirigeva verso il padiglione quando s'avvide che il laboratorio era illuminato.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE del lavoro

L'assistenza sanitaria alle famiglie dei mezzadri

Dopo la distribuzione dei libretti di iscrizione alla Cassa Mutua Malattia per i lavoratori agricoli (che ha avuto luogo nella sede della Unione provinciale torinese dei lavoratori della Agricoltura) ai mezzadri capifamiglia, per la assistenza sanitaria e alle loro persone e alle persone dei loro familiari, riepiloghiamo qui i termini in cui fu redatta detta convenzione «per l'assistenza sanitaria ai coloni e mezzadri» stipulata tra la Federazione nazionale fascista delle Mutue di Malattia per i lavoratori agricoli, il Sindacato nazionale fascista dei medici e l'Associazione fascista del Pubblico Impiego.

L'assistenza sanitaria medico-chirurgica in ambulatorio e a domicilio è affidata al medico di fiducia della famiglia colonica o mezzadrile, la cui designazione è effettuata dal colono o mezzadro capofamiglia all'inizio dell'annata agraria e avrà validità annuale, essendo consentita la libera scelta fra i medici che esercitano e risiedono nel Comune di appartenenza della famiglia interessata o nei Comuni finitimi, tenendo presente che in genere, alle cure di ciascun medico non possono esser affidati più di duemila assicurati.

Il «medico fiduciario» darà le prestazioni della sua arte a tutti i componenti la famiglia mezzadrile iscritti nel libretto sanitario della Mutua conformandosi agli obblighi che vigono per le condotte, e dovrà disporre di un proprio ambulatorio e fissare un orario giornaliero per le visite.

Il corrispettivo per le prestazioni mediche prevista dalla convenzione s'aggira tra un minimo di otto lire e un massimo di nove lire per ciascun componente la famiglia mezzadrile inscritto, in essi compresi i mezzi di trasporto ma esclusi quelli che si richiedono al «medico fiduciario» per distanze superiori ai quattro chilometri. Per i medici scelti fuori dal Comune di residenza della famiglia mezzadrile e quando il tragitto fra la casa del medico e la casa mezzadrile supera i quattro chilometri si è ritenuto opportuno, per maggior semplicità amministrativa, adottare il sistema forfetario, stabilendosi una aliquota aggiuntiva al compenso capitario, aliquota che non deve superare i 50 centesimi per residenze mediche disagiate e deve esser ridotta per condizioni più favorevoli.

Comunque spetta, in ciascuna provincia, alle Mutue di Malattia, ai Sindacati fascisti dei Medici e alla Associazione del pubblico impiego fissare la quota capitaria, entro i limiti succennati.

Il pagamento del compenso è effettuato dalle Mutue, per l'aliquota corrispondente, a scadenze non superiori ai due mesi. Inoltre le Mutue sono tenute a fornire a ciascun medico l'elenco delle famiglie da cui è stato prescelto come medico di fiducia con il numero dei componenti ammessi a beneficiare dell'assistenza mutualistica. Ciascun «medico fiduciario» a sua volta provvederà in proprio alle supplenze in caso di assenza ordinaria e straordinaria e nei periodi di congedo, lasciando al supplente le istruzioni necessarie per il regolare svolgimento del servizi della Mutua. A richiesta del Sindacato dei Medici la Mutua potrà effettuare la ritenuta del compenso per il periodo di supplenza e devolverli a chi di diritto.

Altre norme fissano dettagliatamente gli obblighi assunti dal medico verso la Mutua; l'istituzione e il funzionamento di una Commissione cui è affidata la sorveglianza sulla applicazione dei termini della convenzione; il ricorso contro le cui decisione al Comitato esecutivo della Federazione Fascista delle Mutue di Malattia per i lavoratori agricoli, con l'intervento del rappresentante del Sindacato Nazionale fascista dei medici e dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego.

La convenzione in parola ha decorrenza da venerdì scorso, 29 ottobre XVI, e validità per un biennio; e a quanto non è previsto nella convenzione provvederanno gli accordi integrativi provinciali.

Il conguaglio per i ferrotranvieri degli assegni familiari e il caroviveri

Numerosi agenti ferrotranviari ci chiedono chiarimenti sulla corresponsione degli assegni familiari spettanti alla loro categoria nei confronti della indennità caroviveri; e dal momento che il quesito è posto pressapoco negli stessi termini da tutti i richiedenti, valga il chiarimento che segue a soddisfazione di tutti. In primo luogo sia chiaro che ai sensi dell'articolo 31 del R. D. L. 17 giugno 1937, n. 1048, entrato in vigore con il 2 agosto dell'anno corrente, gli assegni familiari sostituiscono le indennità caroviveri o «di famiglia» contrattuali della stessa natura; qualora non sia disposto diversamente; salvo restando, in caso di trattamento più favorevole, il maggiore beneficio rispetto agli assegni risultanti per i lavoratori. Nel contratto nazionale stipulato a suo tempo per questa categoria di lavoratori viene fra l'altro precisato che il conguaglio fra gli assegni familiari e le indennità di caroviveri debba effettuarsi qualora queste ultime indennità risultino della stessa natura degli assegni familiari e siano effettivamente corrisposte in ragione dei figli a carico, ai lavoratori ammessi a beneficiare degli assegni stessi. In tali casi, adunque, resta ferma la corresponsione degli assegni nella misura prevista dalla legge; ma dall'ammontare mensile delle indennità di caroviveri o «di famiglia», e fino a «capienza» di tale ammontare, le aziende detrarranno una somma pari al 75 per cento dell'importo mensile degli assegni familiari spettanti al lavoratore per i figli a carico ammessi al godimento dei caroviveri e degli assegni. Qualora i figli siano cinque o più di cinque, la detrazione sarà fatta fino all'ammontare del 70 per cento dell'importo mensile degli assegni familiari. Va aggiunto, inoltre, che a suo tempo le organizzazioni competenti hanno provveduto a render note le norme e le modalità secondo le quali le aziende avrebbero proceduto al rimborso integrale ai lavoratori che ne avessero diritto, delle somme che, in relazione agli assegni familiari, fossero state eventualmente accantonate fino al 2 agosto scorso per caroviveri o per l'indennità di famiglia.

Si inizia al Politecnico il nuovo anno accademico

La laurea "ad honorem,, al senatore Agnelli

E' stato solennemente inaugurato stamane, al R. Politecnico, l'anno accademico alla presenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, mons. Maurilio Fossati, di S. E. il gen. Tua, Comandante designato d'Armata, di S. E. il Prefetto Baratono, del Federale Piero Gazzotti, del conte Gioria in rappresentanza del Podestà, del conte Avogadro in rappresentanza della Provincia. Erano presenti anche i senatori Agnelli, Di Bernezzo, Brezzi, Tournon.

Il Direttore dell'Istituto, S. E. Vallauri, ha fatto un'accurata relazione della attività scolastica, esprimendo la soddisfazione di tutto il Corpo accademico e degli studenti per essere stato restituito al glorioso Istituto torinese il suo vecchio nome di Politecnico e ricordando i Caduti per la Patria, fra i quali il laureando Ravera, morto a Guadalajara. Ha rivolto un particolare saluto al senatore Agnelli, laurea ad honorem del R. Politecnico, suscitando un lungo affettuoso applauso di tutti i presenti all'indirizzo dell'illustre concittadino. Dopo la relazione di S. E. Vallauri ha parlato il camerata Stampini, segretario del G.U.F., dell'attività sportiva e della preparazione militare.

Un telegramma di Bottai

S. E. Vallauri, Direttore del Politecnico, ha ricevuto, in occasione della cerimonia, il seguente telegramma del Ministro dell'Educazione Nazionale:

«*Inaugurandosi l'Anno Accademico del Politecnico desidero che giunga a V. E., ai docenti e studenti tutti il mio saluto e incitamento ai buoni fecondi studi. Il Paese, nella sua lotta per l'indipendenza economica, fa affidamento su tutta la scuola e in special modo su quella che forma la classe dirigente della sua vita produttiva.* — Bottai».

Partenze

Stamane, col diretto delle ore 5,25, è partito alla volta di Milano S. A. R. il Duca di Bergamo.

Le feste cinquantenarie del 1° Regg. Artiglieria Alpina

Cinquant'anni or sono veniva istituita l'Artiglieria Alpina con la formazione del primo reggimento la cui stanza è a Torino. Ora è stato stabilito dall'Ispettorato delle truppe alpine che la ricorrenza cinquantenaria sia solennemente celebrata il 4 dicembre prossimo, giorno di Santa Barbara. Parteciperanno attivamente alle feste commemorative il decimo reggimento artiglieria e l'associazione dell'Arma.

E' stato ora promosso colonnello e destinato effettivamente al comando del 1° reggimento artiglieria alpina, il ten. col. comm. Adolfo Perrone che, fin dall'aprile scorso, per la morte del colonnello Billot ne aveva temporaneamente assunto le veci. Il col. Perrone, mutilato di guerra e ripetutamente decorato al Valore fu già addetto militare a Berna: assumendo il comando del suo reggimento egli preparerà ora un adeguato programma di festeggiamenti della data cinquantenaria.

Nello stesso tempo è stato promosso maggiore a scelta anticipata il capitano cav. Domenico Rossotti aiutante maggiore in prima dello stesso primo reggimento artiglieria.

Il maggiore Rossotti, decorato al Valore pel fatto d'arme di Bargal in Somalia in cui rimase ferito eppure continuò a combattere, è stato destinato a Gorizia.

Partenza di quindici missionari per la Cina e il Giappone

Malgrado la guerra, le spedizioni di missionari in Cina e in Giappone non si arrestano. Sono partiti da Valdocco una quindicina di missionari i quali si imbarcano nel porto di Genova sul piroscafo tedesco *Gneisenau* con destinazione pei porti della Cina: scenderanno dapprima a Hong-Kong e continueranno per le loro destinazioni, secondo che lo permetteranno gli avvenimenti. Soltanto un gruppo di missionari della Scuola agraria di Cumiana, destinati alle colonie agricole salesiane cinesi, hanno dovuto rinviare la partenza, poichè nel terreno della loro destinazione infuria la guerra e non si può penetrare.

La "festa della mamma,,

Negli ambienti femminili cattolici, in seno alle associazioni di azione cattolica per le giovani, si sta svolgendo quella che si chiama la «Festa della mamma». Essa completa la giornata della Madre che si celebra il 24 dicembre e reca il contributo religioso alla iniziativa civile del Governo nazionale.

La «Festa della mamma» ha particolarmente lo scopo di coltivare i sensi di affetto filiale tra le ragazze e di educare le mamme ad una sempre più viva pratica dei loro doveri.

Nella parrocchia di Santa Giulia — come in altre parrocchie — si è svolta la festa alla presenza di parecchie centinaia di madri, con una accademia musicale diretta dal sac. don Amilcare Merlo.

Gli orari dei negozi

L'Unione fascista dei Commercianti rammenta alle ditte commerciali che il 4 novembre gli esercizi commerciali devono osservare la chiusura festiva stabilita col decreto prefettizio 7 novembre 1935, con le deroghe previste nelle disposizioni speciali. Le categorie del commercio alimentare possono effettuare la vendita al pubblico sino alle ore 12.

Mostra missionaria francescana

I padri francescani che officiano la chiesa di S. Tomaso stanno preparando una Mostra missionaria nei locali annessi alla chiesa: lo scopo è di far meglio conoscere le 79 fiorenti missioni che i figli di S. Francesco d'Assisi dirigono ed in cui profondono la loro attività. Si tratterà soprattutto di indumenti e cose per le missioni che un gruppo di benefiche signore ha preparato in apposito laboratorio. Quanti seguono il movimento missionario non mancheranno di visitare la piccola, interessante Mostra.

Auto guidata da una donna che investe un passante in piazza Castello

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera, alle ore 22,30, in piazza Castello. Il cameriere Vincenzo Chiappino fu Domenico, d'anni 32, abitante in via Priocca n. 20, a tale ora attraversava a piedi la piazza Castello, di fronte al palazzo della R. Prefettura, quando veniva travolto dall'automobile targata N. 41410 TO, condotta dalla signora Maria Carla Ravaglia abitante in via Goito 8.

Il cameriere, le cui condizioni apparvero subito preoccupanti, veniva immediatamente trasportato all'Astanteria Martini, ove il dott. Ricciardi, constatatagli una ferita lacero contusa alla regione parietale destra e la commozione cerebrale, lo faceva ricoverare riservando la prognosi.

Muore all'ospedale in seguito a caduta

Il giorno 29 agosto scorso veniva ricoverata all'Ospedale delle Molinette la signora Celestina Corocher vedova Peruzza, di 67 anni, residente a Venaria Reale in via Gabriele D'Annunzio n. 28. La medesima, il giorno precedente, era caduta in modo accidentale nella propria abitazione riportando la frattura del femore sinistro.

Data la tarda età, la frattura tardò a saldarsi e la Corocher era tuttora ricoverata al predetto ospedale. In questi ultimi giorni le sue condizioni si erano, però, aggravate ed essa, stamane, è deceduta per sincope cardiaca.

Sorpreso in flagrante mentre svaligia un chiosco

Nelle prime ore di ieri mattina tale Ennio Pagliaro di Gerardo, aveva la brutta idea di avvicinarsi ad un chiosco di rivendita di giornali, sito in corso Regina Margherita, di proprietà del signor Pietro Pocco, di forzarne la porta e di penetrarvi. Un magro bottino lo attendeva: egli, infatti, non riusciva che a raggranellare otto lire di spiccioli e un orologio d'argento.

Sorpreso mentre stava uscendo dall'edicola egli venne consegnato al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, ove venne trattenuto e denunciato per furto.

Percosso con un ferro da un compagno di lavoro

L'operaio Enrico Annone di Alessandro, di 18 anni, abitante in corso Giulio Cesare 128, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14, mentre si trovava al lavoro in una officina di via Cellini 21, veniva a diverbio, per futili motivi, con un compagno di lavoro, certo Silvio Zorzi. Quest'ultimo, ad un tratto, in preda all'ira, afferrava un ferro e con questo colpiva l'Annone al capo ferendolo.

All'ospedale delle Molinette, ove fu medicato, i sanitari riscontravano all'Annone una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, che giudicavano guaribile in sei giorni.

Arresto

L'autorità di P. S. ha ieri tratto in arresto tale Pietro Oreste Caprioglio di Giuseppe, colpito da ordine di carcerazione essendosi reso responsabile di contravvenzione alla Legge sulla pesca.

TORINESI!

CONSERVATE i biglietti del tram

STAMPA SERA ne cambia 4 con 4 biglietti da

50 LIRE

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da 50 lire.

Dalle ore 12 di martedì (2 novembre) alle ore 12 di mercoledì (3 novembre):

Linea 11
Serie 471 N. 15073 da L. 0,30
Linea 12
Serie 524 N. 22281 da L. 0,50
Linea 13
Serie 45 N. 20809 da L. 0,25
Linea 14
Serie 24 N. 84341 da L. 1—

Alla Mostra della Meccanica

Uno dei più originali stand che si ammirano alla Mostra della Meccanica e Metallurgia nelle gallerie sotterranee della nuova Via Roma

Stamane, ore 5,16: LUNA NUOVA

Promessa di tempo migliore

Ha rinnovato questa mattina, alle ore 5,16, la Luna: abbiamo seguito sul cielo oscuro e quasi piovorno le evoluzioni della fase per trarne le deduzioni che l'esperienza degli agricoltori giustifica e rende, se non del tutto sicure, certamente molto probabili.

Del resto, c'è sulle nostre colonne una buona documentazione: basta rileggere quel che scrivevamo il 4 ottobre, giorno nel quale, alle 18,58 aveva «fatto» la Luna Nuova.

Dicevamo, anche nel titolo evidente: ottobre mite e piovoso; preannunciando un seguito di giornate ricche di pioggia: e invero, per diversi giorni di seguito non cessò l'acqua dal cielo e si ebbero poi le conseguenze ancora ultimamente registrate. D'altra parte, la temperatura del mese fu assai mite, specialmente se la si confronta col mese d'ottobre 1936, in cui si ebbero, dopo la prima decade, giornate freddissime da vero inverno: il termosifone non è stato affatto necessario.

Le condizioni in cui si è rinnovata stamane la Luna indicano però una instabilità: avremo ora parecchie giornate di tempo con notevole miglioramento ed il periodo della maggiore piovosità possiamo ritenerlo superato. Tuttavia nei prossimi giorni, pur avendo delle mattinate e dei pomeriggi sorrisi dal sole, avremo ancora ad intermittenza delle pioggie ma non di lunga durata. Quello insomma che si definisce tempo instabile, con alterne vicende di bello e di brutto: un periodo di tempo, però, assai migliore di quello verificatosi negli ultimi giorni d'ottobre ed i primi del corrente novembre.

Un notevole miglioramento, adunque, che lentamente si imporrà e che persisterà sino almeno verso il 18 novembre, pel periodo della Luna piena: le previsioni del restante mese bisognerà trarle allora dalla nuova fase.

Come temperatura, la prima metà del mese sarà ancora mite, per quanto nelle giornate serene che avremo specialmente tra le domeniche 7 e 14 corrente, sarà in diminuzione e perciò più sensibile, ma meno avvertita a causa dell'asciuttezza del periodo. Concludendo, gli elementi meteorologici riguardanti le fasi lunari, osservati nel momento in cui si delinea la situazione per la prima quindicina del mese, promettono un novembre molto migliore dell'ottobre.

E' tornato il sole

La battaglia è stata vinta dal nostro beniamino: il sole. Esso irradia stamane i suoi benefici raggi sulla città, facendola risorgere a nuova vita, quasi con un nuovo volto, dopo tanti giorni di pioggia.

Noi che l'avevamo ieri invocato, se pure indirettamente, abbiamo seguito stamane la vittoriosa lotta. Dalle prime ore del mattino alcuni timidi e pallidi raggi di sole si sono affacciati sulla città, mentre ancora il cielo era denso di nubi. Poi, a poco a poco, con tenacia, il sole ha fugato la cappa plumbea che da dieci giorni incombeva sulla nostra città. Alle undici la battaglia si poteva dire vinta. Un cielo terso e azzurrino, delizioso da un bel sole, sovrasta ora la nostra Torino, fugando il senso di disagio e il cattivo umore provocato da tanta pioggia.

Era ora!

Sono nati

Nascite denunciate il 2 corrente:

Isnardi Italia, Maggi Giovanni, Massa Dante, Baravalle Alda, Morbelli Maria, Allasio Renato, Scarcella Rita, Bertolotti Adele, Astrua Amelia, Bellin Giovanni, Bollattino Italo, Santin Anna, Binello-Vigliani Laura, Sasso Vincenzo, Massaro Assunta, Mascarino Enrico, Bianco Giuseppe, Scheffbuch Helmke, Meneghini Carla, Tomasso Maria, Porta Bartolomeo, Zaghet Sabina, Zolli Sandro, Russero Giovanni, Varetto Carla, Barbero Carla, Demichelis Giorgio, Tosa Lucia.

Al Rotary

Il gr. uff. ing. Mario Cordoni ha parlato stamane al Rotary sull'industria del ferro e l'autarchia economica. La comunicazione interessantissima è stata seguita con viva attenzione ed assai applaudita.

Ass. Arma di Cavalleria. — Gli ufficiali in congedo dei Reggimenti «Genova» e «Novara» sono pregati di passare alla Segreteria dell'Associazione per comunicazioni.

I **Reduci d'Africa** domattina in sede ore 9.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Emma Tagasi e del tenore Armando Gianotti — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,50: Musica varia, orch. Cetra — 19,40-20: Not. in lingue estere — 20,20: Conversazione di Aristofale Guido — 20,30: Orch. Cetra — 21: «La vedova», commedia in 3 atti di Renato Simoni — 22,30: Concerto del violoncellista Giacinto Caramia — 23,15-23,55: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: «Al gatto bianco», selezione di canzoni e danze — 20: Segnale orario: Giornale radio — 20,20: Conversazione (v. TO I) — 20,30: «Vittoria e il suo ussaro», operetta in 3 atti di P. Abraham, diretta dal maestro Petralia; Nell'intervallo fra il 1o e 2o atto: «Asterischi».

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna

Ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Consuelo», opera in un prologo e tre atti di A. Randegger, diretta dal maestro Benintende; Negli intervalli: Cronache del turismo; Conversazione di R. Caniglia; Dopo l'opera: Giornale radio.

Vienna: 21,55: Musica da ballo — **Bordeaux P.T.T.:** 21,30: «La mascotte», operetta di Audran — **Lione P.T.T.:** 21,30: «Cyrano di Bergerac» di Rostand (parodia) — **Parigi P.T.T.:** 22,50: Varietà e danze — **Parigi T.E.:** 21,30: «La guerra di Troia», di F. D. Perret — **Radio Parigi:** 22,10: Musica da ballo — **Strasburgo:** 21,30: Orchestra sinfonica — **Breslavia:** 21,00: Varietà e danze — **Lipsia:** 22,30: Cetra, violino, chitarra e fisarmonica — **Droitwich:** 21,15: Concerto diretto da Arturo Toscanini — **Monte Ceneri:** 20,55: Grande concerto variato.

IN CUCINA E IN CASA

PATATE A VAPORE. — Le patate cotte a vapore riescono assai meglio che lessate. Si dispongono in una casseruola a fondo doppio oppure in una pentola a bordi molto alti, in cui si colloca una griglia. Tra la griglia e il fondo della pentola si versa dell'acqua, che però non deve toccare la griglia. Su questa si posano le patate accuratamente lavate ma non sbucciate, si salano e si copre la pentola, mettendo a fuoco. Basta, in generale, un quarto d'ora. Si servono con la buccia e si pelano soltanto al momento di mangiarle. Le patate cotte a vapore sono indicatissime per servire con salse.

LA BIANCHERIA ingiallita dal tempo riacquista il primitivo candore se, insaponata, si mette a bollire per una ventina di minuti in acqua saponata addizionata di un pezzo di candela stearica (quindici millimetri per ogni litro d'acqua).

Ruba cinquemila lire e degli indumenti a colui che lo ospita

La disavventura toccata al signor Federico Gama fu Giovanni, abitante in via delle Rosine 12, è certamente da attribuirsi al suo troppo buon cuore. Il Gama recentemente incontrava per la via un antico conoscente; tale Pietro Pesenti fu Giovanni, senza fissa dimora, da lui conosciuto in altri tempi e circostanze. Le condizioni pietose in cui versava il Pesenti commossero il Gama, che, senza pensarci su due volte, offrì al conoscente di ospitarlo nel proprio alloggio in attesa ch'egli trovasse una sistemazione.

Tanta bontà, però, fu ripagata con la più nera ingratitudine. Il 23 ottobre scorso il Gama notava che il Pesenti si era allontanato di buon mattino, senza fare alcun rumore. Questo, che poteva essere una cortesia, non fu invece tale quando il Gama s'accorse che il cassetto di un mobile era stato forzato e che dal medesimo mancava una somma di 5000 lire: i suoi risparmi. Una rapida verifica gli permise pure di constatare che erano scomparsi un vestito, una camicia e un cappello.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, che sta ora ricercando il fuggitivo Pesenti.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	31	—
MILANO	19	70	73

IL SOLE sorge domani alle 7,11; tramonta alle 17,13. **La LUNA** sorge alle 6,27; tramonta alle 17,51.

Domani festa nazionale per il XIX anniversario della Vittoria nella grande guerra. Giorno festivo a tutti gli effetti civili. Borsa chiusa.

L'OROSCOPO DEL 4. — Sebbene l'opposizione del Sole con Urano minacci improvvisi avvenimenti mondiali fin da ieri segnalati, la mattina sarà propizia a tutte le persone oneste ed attive e particolarmente all'industria meccanica. Nel pomeriggio e sera Saturno favorirà gli anziani, gli affari agricoli, immobiliari e minerari; i progetti ben studiati ed anche gli impegni a lunga scadenza. (M. Segato)

CERIMONIE DI DOMANI. — Ore 9,15 alla Gran Madre di Dio, Messa in suffragio dei Caduti della Grande Guerra; 9,45 in piazza Gran Madre consegna emblemi alle Bandiere reggimentali; 10,15 omaggio ai Caduti in Guerra e ai Caduti fascisti; 18,30 alla Casa del Soldato: scoprimento lapide dedicata ai benefattori.

I NEGOZI alimentari domani chiudono alle ore 12.

I SANTI DI DOMANI. — S. Carlo Borromeo, S. Modesta.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Carlo solennità titolare: 10 Messa solenne; 17 vespri, panegirico, benedizione; S. Maria di Piazza: 7 messa con comunione generale per gli iscritti alle opere eucaristiche; 19 ora di adorazione predicata; S. Massimo: 9 funerale solenne per i Caduti.

FIERE DI DOMANI. — Castelnuovo D. Bosco, Arquata Scrivia, Avigliana, Santena, Carrù, Corneliano d'Alba, S. Damiano Macra.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 30 ottobre: **Bari** 89 da 141 sett., 36 da 66, 69 da 60, 61 da 60, 77 da 57, 34 da 54; **Firenze:** 63 da 77, 71 da 71, 64 da 67; **Milano:** 42 da 85, 25 da 78, 58 da 72, 24 da 67, 63 da 59; **Napoli:** 66 da 97, 18 da 72, 73 da 67, 28 da 56, 87 da 55; **Palermo:** 48 da 84; **Roma:** 39 da 81, 20 da 78, 68 da 77, (estr. Il 81 in ritardo di 72 sett.); **Torino:** 90 da 70, 48 da 63, 56 da 56, 60 da 54; **Venezia:** 70 da 81, 60 da 79, 76 da 61, 85 da 56, 50 da 53.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: fotografie del Dopol. Fiat. Meccanica e Metallurgia: via Roma nuova (dalle 9 alle 23); Barocco: palazzo Madama, palazzo Carignano, palazzina Stupinigi.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 14,2
MINIMA	+ 8,4

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Tòfano-Maltagliati) — 21,15: «Amore, accademia a tre mesi» di Duran.
CARIGNANO (C.a Picasso) — 21,15: «Quota di volo: zero» di F. Wend. (Prezzi popolari).
ROSSINI — 21,15: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».
MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA (via Roma). — Tutti i giorni, dalle ore 9 alle 23.
ROSSI: Tutti i giorni ore 17 e 21 Danze.
IMPERIALE: 17; 21; Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lesinni, Tratteo. 17 e 22.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 21,15: «Amore, accademia a tre mesi» di Duran — **CARIGNANO:** 15,15 e 21,15: «Quota di volo: zero» di Wend (prezzi popolari) — **ROSSINI:** 15,15: «Trovatore» - 21,15: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Scipione l'Africano. Ninchi, Pilotto, Miranda, Braggiotti. Eslc. Inizio 1o spett. ore 15; ultimo 22,15.
AMBROSIO: Sorgenti d'oro di Mamoulian con Irene Dunne, R. Scott.
CORSO: «Orizzonte perduto» di Frank Capra con Ronald Colman. Successo.
CHIARELLA: 1a-vis. «La forza dell'amore» (Robert Young e Barbara Stanwyck) e «Comp. Anna Dossena».
V. EMANUELE: ultima «Follie d'inverno» (Domani; «Giustizia») e repliche rivista «Bambola di lusso».
BALBO: «Aurora sul deserto» con Errol Flynn, Kay Francis, Jan Hunter.
IDEAL: «Uomo di bronzo» e Varietà.
STATUTO: «Amore in corsa» con Clark Gable, J. Crawford, Franchot Tone.
ALFI: La moglie del nemico pubblico.
NAZIONALE: Condottieri. L. Trenker.
MAFFEI: Nemico invisibile. M. Oland; var. Troupe Cordero e Balletto Love.
MASSIMO: «Proprietà riservata» Jean Harlow, Robert Taylor. Capol. Metro.
ITALA: Lotta di spie. Edmund Lowe.
TORINESE: Amore in 4 lezioni. Powell.
SAVOIA: «L'ultima prova», R. Taylor e discorsi Duce e Führer a Berlino.
FORTINO: «Radiofollie» e varietà.
OLIMPIA: «Cio-Cio», Shirley Temple.
AQUA: Fermo con le mani. Totò, e Var.
PORTA NUOVA: Fort Arthur (dalle 10)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane dopo breve malattia cristianamente spirava il

Rag. Michele Piviotti

Ne dànno l'angosciosa annunzio la moglie **Teresa Ginotti**, la sorella **Silvia** ved. **Gianara** con il figlio **Emilio** e famiglia, le famiglie **Tinivella** e **Nitola** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr., alle ore 16,30, partendo da via Corte d'Assise. Non fiori e si dispensa dalle visite.

Ivrea, 2 novembre 1937-XVI.

(Garda, Onor. e Trasp. Fanchini, Ivrea)

Le famiglie **Gandolfi Urani Torretta** e **Goolto**, profondamente grate a quanti si unirono al loro dolore per la scomparsa del dilettissimo Padre e Nonno

Achille Gandolfi

sentitamente ringraziano. (24433)

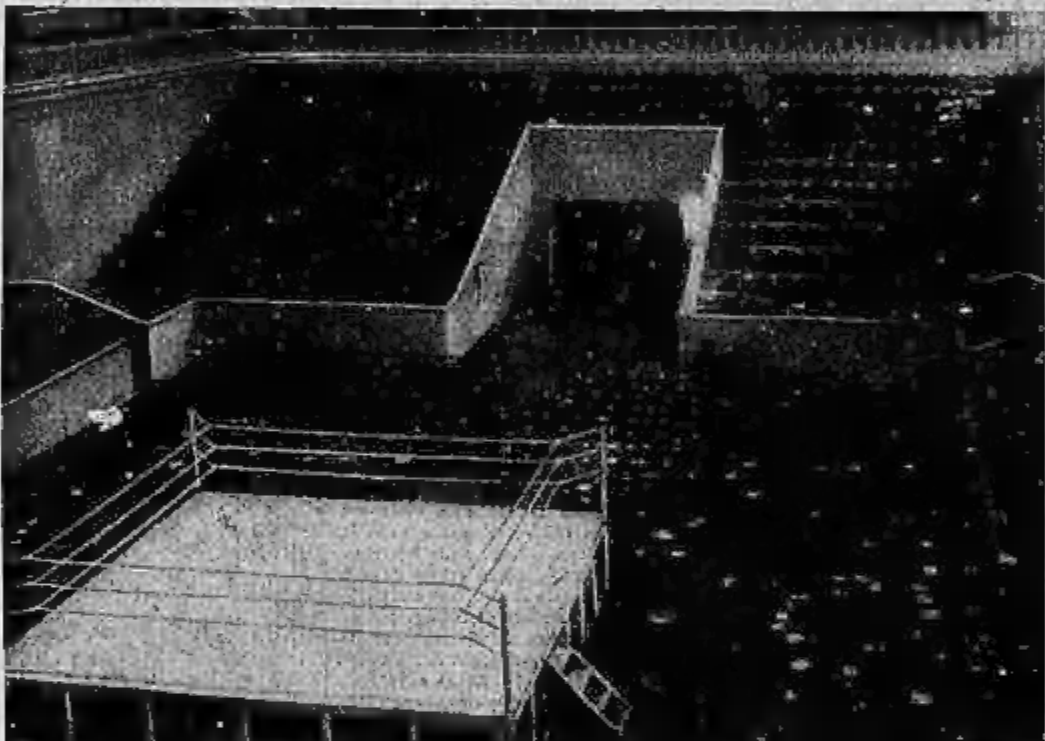
Bombe sulla Stazione Nord di Sciangai

La Stazione Nord di Sciangai, ora in mano ai giapponesi, è stata uno degli obiettivi più battuti dagli aerei nipponici. Ecco una delle ultime esplosioni che costrinsero i cinesi ad abbandonarla.

Fiorello La Guardia rieletto

Le elezioni ieri terminate hanno confermato nella carica di sindaco di New York l'italo-americano Fiorello La Guardia, l'uomo che ha saputo riorganizzare energicamente l'amministrazione e la vita pubblica della metropoli.

L'esperienza è servita

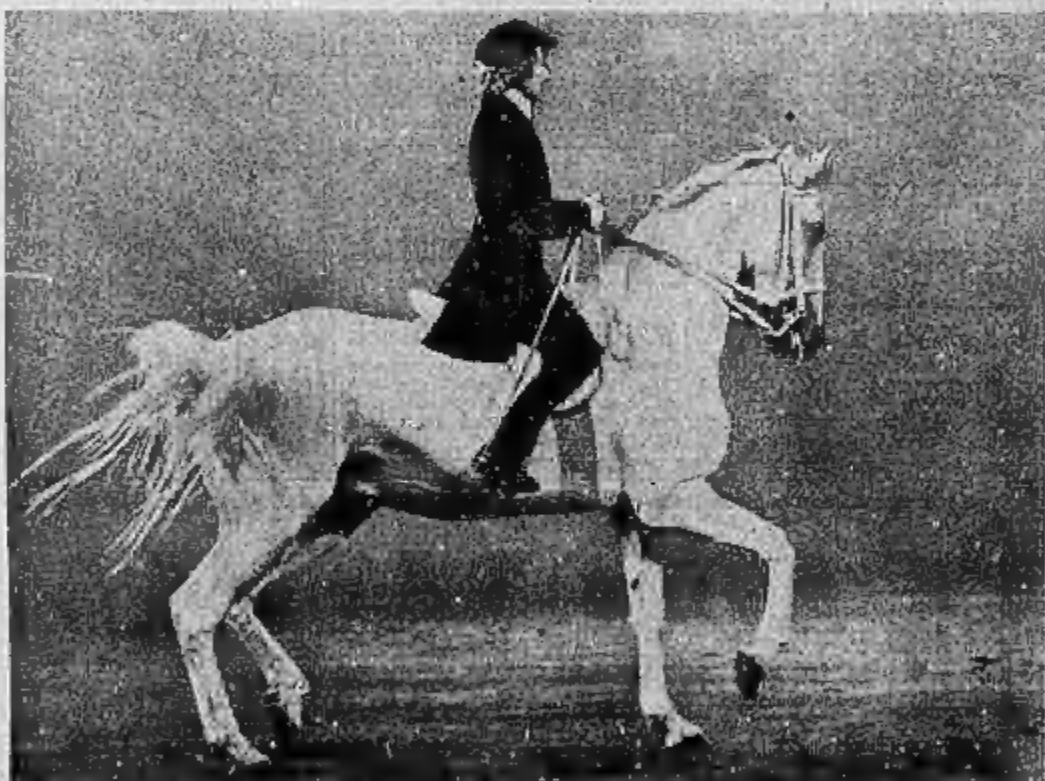
L'incidente dell'ambasciatore Hughessen, ferito dalla mitraglia sulla via di Nanchino, ha consigliato di dipingere ben chiara la bandiera sulle automobili diplomatiche inglesi in Cina.

Lavori ginevrini e "boxe"

L'aula dove si tenevano le riunioni del Consiglio ginevrino è stato trasformata in una sala di pugilato. Meglio i pugni che i discorsi

Acrobatismo con zaino ed elmetto

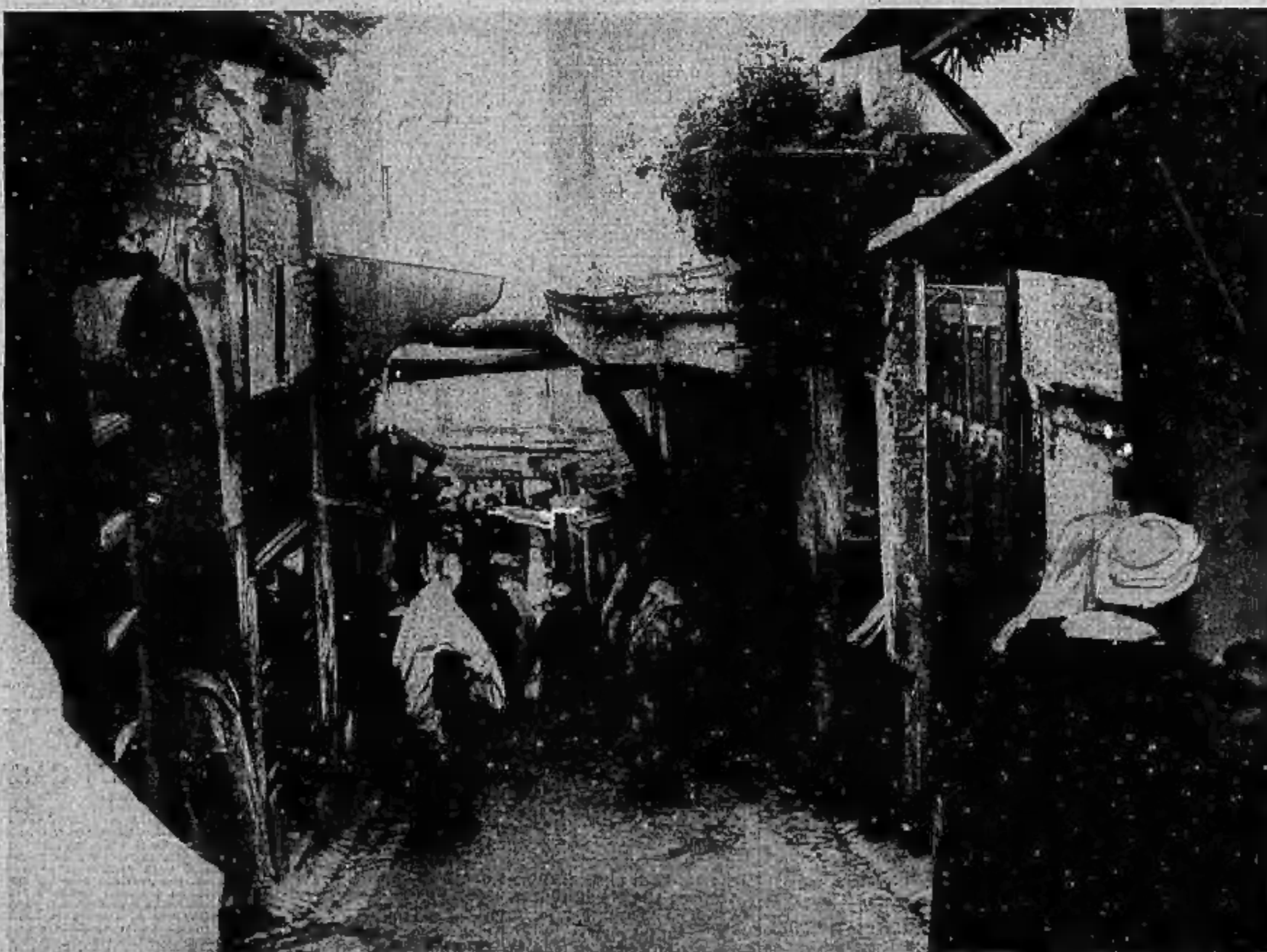
Uno degli esercizi di atletica acrobatica in auge tra i soldati tedeschi è questo: superare in salto mortale ed in assetto di guerra un plotone.

Un dono a Schmeling

Buoni rapporti fra critica e atleti: la consegna a Schmeling di un dono dei giornalisti tedeschi.

Da giornalista ad amazzone

Alla festa della stampa svoltasi nella Deutsclandhalle di Berlino si è esibita in esercizio d'equitazione una bionda giornalista: Cilly Veindt.

Sinfonia in bianco e nero sul lago

Su uno dei laghetti che i canali della Sprea formano a Berlino il fotografo ha colto questo felice contrasto tra i candidi cigni e le acque.

Donde parte la scintilla della rivolta del Marocco francese

Un'inquadratura dei pittoreschi «souks» di Fez. Da queste viuzze pare partano le sobillazioni che hanno provocato e tengono viva la rivolta degli indigeni che dilaga ogni giorno di più nelle tribù e nelle masse del Marocco francese.